

REGIONE BASILICATA

Comuni di Banzi, Palazzo San Gervasio e Genzano di Lucania (PZ)



Parco Eolico Piano delle Tavole

VARIANTE OPERE RTN (AU D.D. 528/2013)

PROGETTAZIONE




TEN PROJECT S.r.l.

Via A. De Gasperi 61
82018 San Giorgio Del Sannio (BN)
p.i. 01465940623
info@tenprojet.it


PROGETTO DEFINITIVO		DATA : Novembre 2013
		AGGIORN. :
ALLEGATO	RTN.SIA02	SCALA :
SINTESI NON TECNICA		
VRG WIND 127 Srl		Progettisti: Ing. Vittorio IACONO Arch. Nadia TIRELLI
		
Referenti: Ing. Fedele Manolo FIORINO Geom. Michele BENEDETTO		Questo elaborato è di proprietà di Veronagest SpA ed è protetto a termini di legge

00	NOV 2013	AB			NT	VARIANTE OPERE RTN (AU D.D. 528/2013)
REV.	DATA	sigla	firma	settore	sigla	DESCRIZIONE
			REDAZIONE	CONTROLLO-EMISSIONE		


	SINTESI NON TECNICA Stazione di Smistamento a 150 kV Stazione di trasformazione 30/150Kv Raccordi a 150kV – Elettrdotto a 150 kV	Codice Revisione Data revisione Pagina	SE.PSG02.RTN.SIA.2 00 19/11/2013 1 di 65
---	---	---	---

INDICE

PREMESSA	3
Obiettivi specifici del presente studio	3
INQUADRAMENTO TERRITORIALE	6
Descrizione generale dell'intervento	6
Conformità alla normativa vigente.....	9
GLI IMPATTI	11
Considerazioni generali in merito agli impatti sulle componenti ambientali e naturali	11
Azioni e fattori d'impatto	11
Emissioni ed interferenze ambientali	12
Infrastrutture connesse e relativi fattori di impatto	14
Impatto delle opere di progetto sulle componenti ambientali.....	17
Componente antropica e salute pubblica.....	17
1.1.1.1Stato ex-ante	17
Stato ex-post	17
Sintesi degli impatti.....	18
Aria e fattori climatici	19
Stato ex-ante	19
Stato ex-post	19
Sintesi degli impatti.....	20
Suolo e sottosuolo	20
Stato ex-ante	20
Stato ex-post	23
Sintesi degli impatti.....	24
Acque superficiali e sotterranee.....	25
Stato ex-ante	25
Stato ex-post	25
Sintesi degli impatti.....	26
Vegetazione e flora	27
Stato ex-ante	27
Stato ex-post	28
Sintesi degli impatti.....	29
Fauna e corridoi ecologici	30
Stato ex-ante	30
Stato ex-post	30
Sintesi degli impatti.....	32
Ecosistemi	33
Stato ex-ante	33
Stato ex-post	33
Sintesi degli impatti.....	34
Patrimonio storico-culturale e paesaggio.....	35
Stato ex-ante	35

	<p align="center">SINTESI NON TECNICA Stazione di Smistamento a 150 kV Stazione di trasformazione 30/150Kv Raccordi a 150kV – Elettrodotto a 150 kV</p>	<p>Codice Revisione Data revisione Pagina</p>	<p>SE.PSG02.RTN.SIA.2 00 19/11/2013 2 di 65</p>
---	--	--	--

Stato ex-post	35
Sintesi degli impatti.....	41
Rumore e vibrazioni	46
Stato ex-ante	46
Stato ex-post	46
Sintesi degli impatti.....	49
Effetti elettromagnetici	49
Stato ex-ante	49
Stato ex-post	49
Sintesi degli impatti.....	51
Tabella di sintesi degli impatti	52
Considerazioni sugli impatti cumulativi indotti da opere di progetto ed impianto eolico.....	54
MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE.....	58
CONCLUSIONI.....	63

	<p align="center">SINTESI NON TECNICA</p> <p align="center">Stazione di Smistamento a 150 kV</p> <p align="center">Stazione di trasformazione 30/150Kv</p> <p align="center">Raccordi a 150kV – Elettrodotto a 150 kV</p>	<p>Codice Revisione Data revisione Pagina</p>	<p>SE.PSG02.RTN.SIA.2 00 19/11/2013 3 di 65</p>
---	---	---	---

PREMESSA

Obiettivi specifici del presente studio


Oggetto del presente studio è la Variante delle sole opere di connessione alla RTN relative al parco eolico Piano delle Tavole di potenza complessiva pari a 36,0 MW autorizzato, ai sensi del Dlgs 387/2003, alla società VRG Wind 127 Srl con decreto dirigenziale n.528/2013. Il progetto autorizzato è ubicato nei comuni di Banzi, Palazzo San Gervasio e Genzano di Lucania (PZ), mentre la Variante proposta è ubicata anche nei comuni di Acerenza ed Oppido Lucano in cui è prevista la realizzazione della linea aerea a 150 kV e delle sottostazioni di trasformazione/smistamento (opere in variante).

Nello specifico gli interventi proposti nella Variante progettuale consistono nella realizzazione di:

- una stazione elettrica di trasformazione 30/150 kV, detta stazione di utenza, atta alla trasformazione ed alla consegna dell'energia prodotta dal Parco Eolico, nonché connessione in antenna con le opere di rete;
- un breve collegamento in alta tensione a 150 kV, di circa 100 m, in cavo sotterraneo da realizzarsi per la connessione in antenna con la stazione elettrica di smistamento a 150 kV;
- una stazione elettrica di smistamento a 150 kV, che costituisce opera RTN, da inserire in entra-esce sulla rete di trasmissione nazionale (da realizzarsi nel comune di Banzi), con relativi raccordi aerei di lunghezza pari a circa 100 m ciascuno, per il collegamento sulla linea elettrica aerea esistente RTN a 150 kV "Maschito Forenza-Genzano";
- un elettrodotto aereo alla tensione di 150 kV, che costituisce opera RTN, della lunghezza di circa 16 km di collegamento tra la stazione di Banzi e la stazione da realizzarsi nel comune di Oppido Lucano in località Serra Viticosa.


Si precisa che la stazione di Oppido Lucano risulta già autorizzata in seno ad altro progetto facente capo ad altro operatore del settore con A.U. DGR n.279 del 12 marzo 2013.

Poiché le opere di progetto in particolare comprendono la realizzazione di un elettrodotto aereo con potenza superiore a 100 kV e lunghezza superiore a 10 km, risulta assoggettato a procedura di VIA Regionale ai sensi dell'art. 19 del DLgs 4/2008 ovvero D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii (tipologia d'intervento riportata in allegato III del d.lgs.152/06 ss.mme ii. sottoposta direttamente a valutazione d'impatto ambientale) e ai sensi dell'articolo 5 della L.r. 47/1998 e ss.mm.e.ii.

	<p align="center">SINTESI NON TECNICA</p> <p align="center">Stazione di Smistamento a 150 kV</p> <p align="center">Stazione di trasformazione 30/150Kv</p> <p align="center">Raccordi a 150kV – Elettrodotto a 150 kV</p>	<p>Codice Revisione Data revisione Pagina</p>	<p>SE.PSG02.RTN.SIA.2 00 19/11/2013 4 di 65</p>
---	---	---	---

Preme sottolineare che la Variante del progetto autorizzato riguarda solamente la modifica della connessione elettrica alla Rete di Trasmissione Nazionale ("RTN") e non interessa quindi gli aerogeneratori e le relative opere civili. Le opere della Variante che interferiscono con le aree soggette a vincolo paesaggistico sono soltanto le opere elettriche progettate in conformità alla modifica della soluzione di connessione rilasciata da Terna in data 22/10/2013 e che saranno costruite ed esercite da Terna.

Si riporta a seguire uno schema rappresentativo del progetto autorizzato con DD. n. 528/2013 e della Variante ora proposta con indicazione delle opere di progetto oggetto della stessa.

	<p align="center">SINTESI NON TECNICA Stazione di Smistamento a 150 kV Stazione di trasformazione 30/150kV Raccordi a 150kV – Elettrodotto a 150 kV</p>	<p>Codice Revisione Data revisione Pagina</p>	<p>SE.PSG02.RTN.SIA.2 00 19/11/2013 5 di 65</p>
---	--	---	--

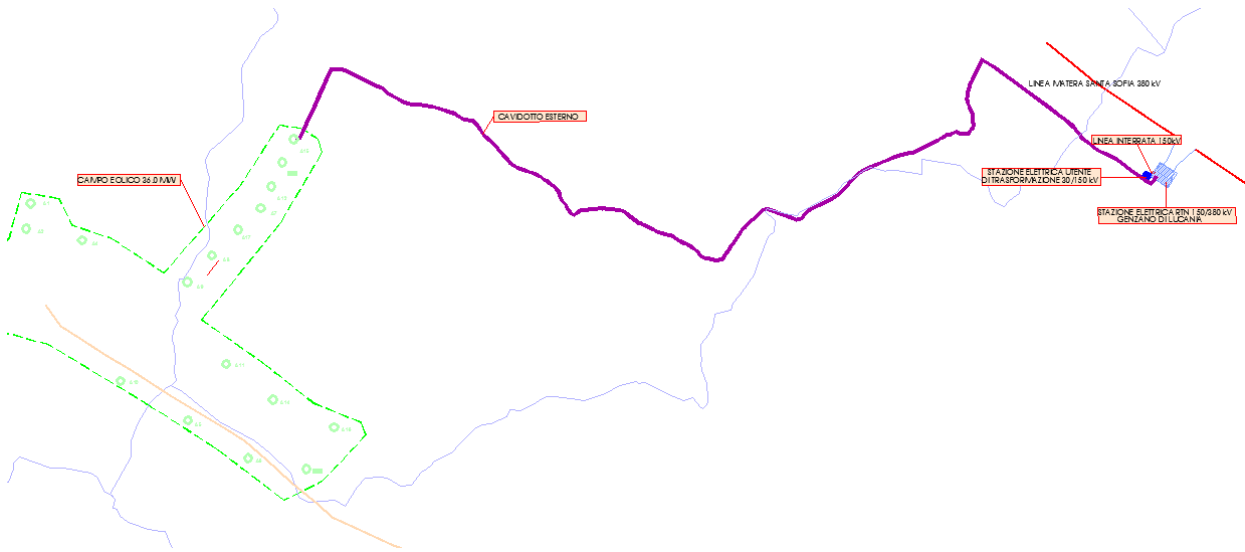


Figura 1: Schema progetto autorizzato con DD .n. 528/2013

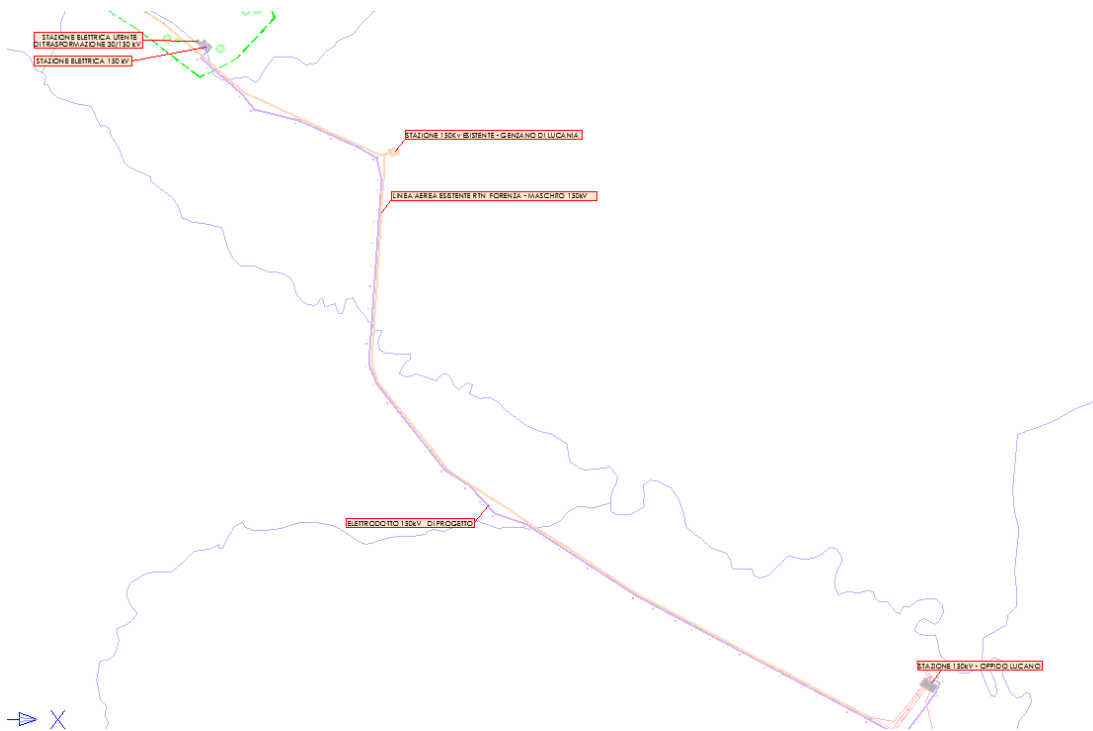



Figura 2: Schema di variante proposta

Pertanto, rispetto al progetto Autorizzato e a quanto proposto in passato, l'elemento di novità della Variante consiste essenzialmente nella linea aerea a 150 kV di raccordo tra la Stazione di Banzi e quella di Oppido in affiancamento per un tratto di 16 km a quella già esistente.

	<p style="text-align: center;">SINTESI NON TECNICA Stazione di Smistamento a 150 kV Stazione di trasformazione 30/150kV Raccordi a 150kV – Elettrodotto a 150 kV</p>	<p>Codice Revisione Data revisione Pagina</p>	<p>SE.PSG02.RTN.SIA.2 00 19/11/2013 6 di 65</p>
---	---	---	---

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Descrizione generale dell'intervento

L'area dove sono ubicate le opere di progetto si colloca a cavallo tra i comuni di Banzi, Genzano di Lucania, Acerenza e Oppido Lucano. Nel dettaglio si prevede:

Le località interessate dall'opera sono località Piano Damiani (comune di Genzano d.L. e Banzi) Piano San Giorgio, Ralle Vecchie (comune di Genzano d.L.), Serra Fronte Finocchiaro (comune di Acerenza) Serra Martino e Serra Vitosa (comune di Oppido L.).

Dal punto di vista geo-morfologico, l'area è caratterizzata da quote altimetriche di tipo collinare variabili tra i 267 ed i 639 m s.l.m. (di località Piano Damiani).

Dal punto di vista colturale e vegetazionale, dominano i seminativi alternati a "macchie spontanee" e "vegetazione ripariale" spesso associate ad ambienti rupicoli d'elevato valore fitogeografico e a corsi d'acqua. La vita e l'economia della popolazione locale è legata essenzialmente all'agricoltura ed in misura minore alla pastorizia.

Il paesaggio rurale è dominato da coltivi destinati a seminativi intervallati da pochi frutteti. Il tracciato dell'elettrodotto interessa i seguenti fogli catastali :

- Comune di Banzi: FG. 42, 43;
- Comune di Genzano di Lucania: FG. 30, 31, 36, 46, 68, 70;
- Comune di Oppido Lucano: FG. 7, 8, 15, 16, 24, 25;
- Comune di Acerenza: FG. 32, 33, 43, 54, 55;

Il tracciato dell'elettrodotto aereo si svilupperà parallelamente alla linea elettrica aerea esistente (nelle tratte comprese tra Forenza Maschito – Genzano - Tricarico) ad una distanza minima di 30 m tra l'asse della linea esistente e quella di progetto, tale distanza minima tiene conto dello sbandamento dei conduttori tra due sostegni. Si precisa che la posizione dei tralicci ricade su aree geologicamente stabili interessate principalmente da seminativi.

La stazione elettrica di smistamento a 150 kV (stazione di partenza) verrà realizzata nel comune di Banzi in località Jazzo Pavoriello a sud ovest del centro urbano. La stessa ricade in planimetria catastale nel foglio n.42. Il sito individuato si raggiunge tramite la strada comunale "Carrera di Forenza" collegata alla strada provinciale "Genzano-Stigliano" nel comune di Genzano di Lucania.

Tale ubicazione è stata individuata come la più idonea tenendo conto delle esigenze tecniche e dell'opportunità ambientale di minimizzare la lunghezza dei raccordi alla linea a 150 kV esistente ed alla rete locale AT.

La stazione elettrica di smistamento a 150 kV, è interamente circondata da muri di recinzione; esternamente sarà comunque prevista una fascia di servitù, per lavori di realizzazione e futuri

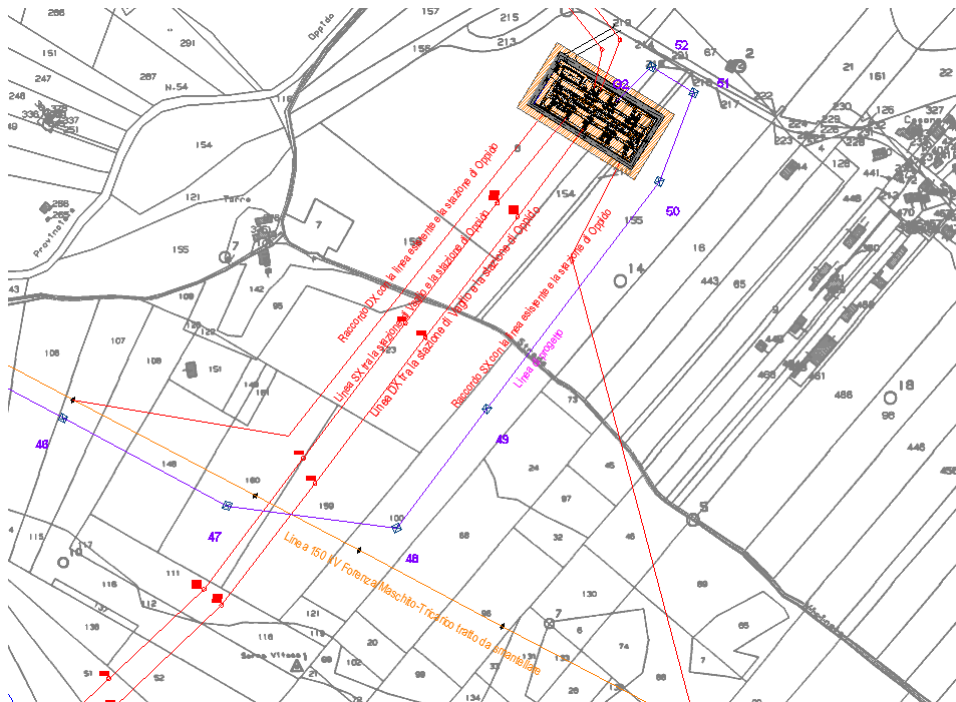



Figura 4: Particolare linea in ingresso (magenta) alla SSE di Oppido (i raccordi rossi risultano essere già autorizzati) Tutte le opere di progetto, se non diversamente precisato nelle Prescrizioni o nelle Specifiche Tecniche TERNA in esse richiamate o nel Progetto Unificato TERNA, saranno in ogni modo progettate, costruite e collaudate in osservanza di:

- norme CEI, IEC, CENELEC, ISO, UNI in vigore al momento della accettazione, con particolare attenzione a quanto previsto in materia di compatibilità elettromagnetica;
- vincoli paesaggistici ed ambientali;
- disposizioni e prescrizioni delle Autorità locali, Enti ed Amministrazioni interessate;
- disposizioni nazionali derivanti da leggi, decreti e regolamenti applicabili, con eventuali aggiornamenti, vigenti al momento della consegna del nuovo impianto, con particolare attenzione a quanto previsto in materia antinfortunistica.

A seguire si riportano in dettaglio le opere civili ed elettromeccaniche relative all'intervento previsto, ovvero alle stazioni elettriche coinvolte, ai raccordi con la linea esistente ed all'elettrodotto aereo di collegamento.

	<p style="text-align: center;">SINTESI NON TECNICA</p> <p style="text-align: center;">Stazione di Smistamento a 150 kV</p> <p style="text-align: center;">Stazione di trasformazione 30/150Kv</p> <p style="text-align: center;">Raccordi a 150kV – Elettrodotto a 150 kV</p>	<p>Codice Revisione Data revisione Pagina</p>	<p>SE.PSG02.RTN.SIA.2 00 19/11/2013 9 di 65</p>
---	---	---	---

Conformità alla normativa vigente

Nel presente paragrafo si riporta in sintesi il rapporto tra le opere di progetto e la normativa vigente. Le opere di progetto includono la realizzazione di un elettrodotto con potenza pari a 150kV e lunghezza di circa 13,00 km, *pertanto l'intervento risulta assoggettato a procedura di VIA Regionale ai sensi dell'art. 19 del DLgs 4/2008 e ss.mm.ii e ai sensi dell'articolo 5 della L.R. 47/1998 e ss.mm.ii.* A tal fine, è stata predisposta tutta la documentazione per l'avvio del iter di VIA.

L'intervento risulta in linea con gli obiettivi del PIEAR in quanto contribuirà al potenziamento delle linee di trasporto e distribuzione dell'energia sul territorio lucano.

Le opere di progetto ricadono su aree classificate come "zona agricola" dai PRG dei Comuni di Banzi e Genzano. Pertanto, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 387/03, *l'intervento è compatibile con la pianificazione comunale.*

Le opere risultano esterne alla perimetrazione di aree naturali protette, SIC, ZPS e aree IBA, pertanto *l'intervento risulta compatibile con le previsioni della L.R. n.28 del 28/06/94, della DGR 4 giugno 2003, n. 978 (recepimento delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE) e del programma IBA.*

Rispetto al patrimonio culturale, e paesaggistico poiché il tracciato dell'elettrodotto, la stazione di smistamento e i raccordi interessano, anche se marginalmente, beni tutelati ai sensi del DLgs 42/2004 e ss.mm.ii, **l'intervento risulta assoggettato ad autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs 42/2004 e ss.mm.ii.** *Pertanto, è stata redatta la documentazione per la richiesta dell'autorizzazione paesaggistica.*


Le opere di progetto ricadono all'esterno di aree a rischio e pericolosità da frana ed esondazione indicate dal PAI, per cui *l'intervento non è in contrasto con le previsioni del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'AdB Basilicata.*

Le opere di progetto ricadono, altresì, all'esterno della perimetrazione di aree soggette a vincolo idrogeologico; le stesse né ricadono in aree sensibili del PTA né rilasciano scarichi idrici, per cui l'intervento è compatibile con le previsioni normative in materia di tutela delle acque.

Le opere di progetto verranno progettate tenendo conto dei parametri della zona sismica di appartenenza (zona 2).


*L'intervento sarà realizzato e gestito nel rispetto delle prescrizioni normative in materia di gestione dei rifiuti. Non si prevedono, infine, rischi per la salute pubblica legati a impatto elettromagnetico ed impatto acustico, in quanto sono rispettati i limiti stabiliti dalla normativa vigente. In definitiva, **l'intervento che si propone è compatibile con la normativa vigente.***

Rispetto al progetto autorizzato la Variante apporterà notevoli vantaggi oltre che in termini di migliore gestione e manutenzione di una linea aerea rispetto ad una interrata, anche dal punto

	<p align="center">SINTESI NON TECNICA</p> <p align="center">Stazione di Smistamento a 150 kV</p> <p align="center">Stazione di trasformazione 30/150Kv</p> <p align="center">Raccordi a 150kV – Elettrodotto a 150 kV</p>	<p>Codice Revisione Data revisione Pagina</p>	<p>SE.PSG02.RTN.SIA.2 00 19/11/2013 10 di 65</p>
---	---	---	--

di vista della trasmissione dell'energia elettrica su scala regionale, che risulterà migliorata e arricchita da una nuova infrastruttura per il trasporto energetico in considerazione del fatto che l'esistente linea a 150 kV Maschito Forenza, risulta satura e quindi non più utilizzabile ai fini della connessione di nuovi impianti di produzione di energia elettrica.

Da un punto di vista paesaggistico e ambientale, la nuova linea aerea, si inserisce in un corridoio infrastrutturale già esistente il cui asse è costituito dalla linea elettrica esistente AT (Maschito -Forenza/Genzano -Tricarico). Di fatto, come evidente dagli elaborati allegati, la nuova linea aerea sarebbe perfettamente affiancata e distanziata secondo norma a quella preesistente sfruttando tutti i vantaggi di un'area già destinata al trasporto di energia elettrica.

	<p align="center">SINTESI NON TECNICA</p> <p align="center">Stazione di Smistamento a 150 kV</p> <p align="center">Stazione di trasformazione 30/150Kv</p> <p align="center">Raccordi a 150kV – Elettrodotto a 150 kV</p>	<p>Codice Revisione Data revisione Pagina</p>	<p>SE.PSG02.RTN.SIA.2 00 19/11/2013 11 di 65</p>
---	---	---	--

GLI IMPATTI

Considerazioni generali in merito agli impatti sulle componenti ambientali e naturali

Azioni e fattori d'impatto

Le azioni e le potenziali interferenze ambientali causate dalla realizzazione ed esercizio delle opere di progetto sono individuate e descritte per le diverse fasi di cantiere e di esercizio delle stesse.

Per ogni fase sono individuate le diverse attività e le conseguenti interferenze ambientali che esse provocano.


In riferimento alla *fase di cantiere* possono essere individuate schematicamente le seguenti operazioni:

- apertura del cantiere;
- attività di trasporto;
- occupazione delle aree di cantiere e relativi accessi;
- predisposizione e accesso alle aree di edificazione degli edifici della sottostazione e dei sostegni;
- scotico superficiale ed eventuale taglio della vegetazione;
- realizzazione delle opere civili e installazione delle apparecchiature elettromeccaniche;
- posa e tesatura dei conduttori.

Nella *fase di esercizio* sono identificabili le seguente azioni e fattori d'impatto:

- presenza della stazione di smistamento a 150 kV;
- presenza fisica dei sostegni e dei conduttori dell'elettrodotto a 150 kV e dei raccordi a 150 kV ;
- emissioni sonore;
- campi elettrici e magnetici;
- attività di manutenzione.

La *fase di dismissione* provoca relative interferenze ambientali di carattere non permanente. La vita di opere di rete, anche grazie alle costanti azioni di manutenzione, si può stimare in diverse decine di anni: le caratteristiche tecniche di tali opere non causano comunque, in genere, danni irreversibili o compromissioni permanenti alle aree interessate, anche in virtù del fatto che i locali della stazione possono essere sempre riconvertiti per lo svolgimento di altre attività compatibilmente con le previsioni dello strumento urbanistico. Allo stesso tempo la demolizione dell'elettrodotto che prevede il recupero dei conduttori, lo smontaggio dei sostegni e la demolizione e smaltimento delle fondazioni, causa interferenze ambientali modeste in quanto, anche se esse richiedono l'utilizzo di macchinari talvolta rumorosi e che possono

	<p style="text-align: center;">SINTESI NON TECNICA Stazione di Smistamento a 150 kV Stazione di trasformazione 30/150Kv Raccordi a 150kV – Elettrdotto a 150 kV</p>	<p>Codice Revisione Data revisione Pagina</p>	<p>SE.PSG02.RTN.SIA.2 00 19/11/2013 12 di 65</p>
---	--	--	---

determinare polverosità, la loro durata è quantomeno limitata, dell'ordine di qualche giorno per ogni sostegno.

In ultimo segue la *fase di ripristino* secondo la quale i terreni e le aree vengono riportati allo stato e all'uso originario.

Emissioni ed interferenze ambientali

La realizzazione e l'esercizio delle opere di progetto comportano delle azioni che determinano alcuni fattori perturbativi sulle componenti ambientali ricadenti stabilmente nelle aree circostanti a quelle di intervento o sulle componenti frequentatrici delle stesse aree, fattori che si definiscono come "*interferenze ambientali*" di seguito individuati e descritti.

In riferimento alla **fase di cantiere**, le aree necessarie alla realizzazione della stazione di smistamento a 150 kV e della stazione di utenza determineranno un'occupazione di suolo pressoché assimilabile a quella del suo ingombro finale ($SE \text{ a } 150 \text{ kV} = 87.8 \times 145.15 = 12744 \text{ mq}$; $\text{area utenza: } 47 \times 47 = 2209 \text{ mq}$), mentre l'area necessaria alla realizzazione dei singoli sostegni dei raccordi aerei e dell'elettrodotto determinerà un'occupazione pari a circa il doppio dell'area necessaria alla base dei sostegni stessi, dell'ordine di circa 25 x 25 m ciascuna (riducibile ove fattibile anche a 20 x 20 m).


Lo scavo e le operazioni realizzazione del cavidotto di collegamento tra SSE e cabina di utenza hanno carattere non permanente, e risultano di durata ed estensione molto limitata.

La realizzazione della stazione non comporterà significativi interventi di nuova accessibilità.

Le piste di accesso ai singoli cantieri relativi ai sostegni dei raccordi e dell'elettrodotto verranno realizzate ex novo solo dove necessarie e assenti: in linea generale, verrà utilizzata la viabilità ordinaria e secondaria esistente. In particolare, vista la localizzazione dei sostegni, per lo più individuati in aree agricole, verranno utilizzate le strade campestri e interpoderali di accesso ai fondi. Verosimilmente, verranno realizzati nella maggior parte dei casi brevi raccordi tra le strade esistenti e i siti dei sostegni. Inoltre poiché l'elettrodotto di progetto sarà realizzato in adiacenza alla linea esistente AT (Maschito-Forenza/Genzano-Tricarico), si sfrutteranno i tracciati stradali già utilizzati per la manutenzione dei sostegni della stessa, prevedendo qualora necessario la realizzazione solo di brevi tratti necessari per il raggiungimento delle singole posizioni dei tralicci.

In ogni caso, a lavori ultimati, le aree interferite verranno tempestivamente ripristinate e restituite agli usi originari.

La predisposizione delle aree di cantiere può comunque determinare l'eliminazione della vegetazione ivi presente: tale interferenza diviene più o meno significativa a seconda della rarità delle specie esistenti negli ambienti interessati e comunque limitata a pochi metri quadrati. Si precisa che nel caso in esame verranno interessati suoli agricoli la cui naturalità è stata da tempo alterata dalle intensive pratiche agricole o è pressoché assente.

	SINTESI NON TECNICA Stazione di Smistamento a 150 kV Stazione di trasformazione 30/150Kv Raccordi a 150kV – Elettrodotto a 150 kV	Codice Revisione Data revisione Pagina	SE.PSG02.RTN.SIA.2 00 19/11/2013 13 di 65
---	--	---	--

Le attività di scavo correlate alle lavorazioni e i movimenti di terra potranno produrre polverosità, anch'essa di limitatissima durata nel tempo.

Il trasporto dei materiali e il funzionamento delle macchine di cantiere determineranno un'immissione di rumore (inquinamento acustico), comunque limitata nel tempo e paragonabile a quella delle tecniche agricole usuali. Tali attività, inoltre, non si svilupperanno contemporaneamente su diversi cantieri adiacenti, non dando pertanto luogo a sovrapposizioni.

Lo stoccaggio di materiale (casseri, legname, carpenteria, bobine, morsetteria, mezzi d'opera, attrezzi, ecc..) avverrà prevalentemente presso il cantiere principale, mentre nei cantieri satelliti i materiali saranno stoccati solamente temporaneamente per brevi periodi e in gran parte saranno riutilizzati per l'interramento qualora le caratteristiche del terreno lo consentano. Le operazioni di montaggio delle apparecchiature elettromeccaniche nelle stazioni e dei sostegni dei raccordi e dell'elettrodotto sono associate ad interferenze ambientali trascurabili. L'occupazione temporanea per la tesatura dei conduttori riguarderà una fascia potenzialmente interferita di circa 20 m lungo l'asse della linea.


In linea di massima, l'emissione di rumore, la presenza di mezzi e persone, possono determinare l'allontanamento temporaneo di fauna dalle zone di attività: la brevità delle operazioni, tuttavia, esclude la possibilità di qualsiasi modificazione e conseguenza permanente.

Per quanto riguarda invece **la fase di esercizio**, si riscontra un'occupazione permanente di suolo determinato e coincidente con la superficie di suolo occupato dalla stazione e area di utenza e dai sostegni dei raccordi e dall'elettrodotto.

In corrispondenza dei sostegni vista la tipologia sia dei sostegni che delle relative fondazioni, totalmente interrate, la vegetazione potrà ricrescere anche all'interno della base del sostegno limitando la sottrazione di habitat. Lì dove i tralicci ricadranno sui coltivi, le pratiche agricole potranno continuare indisturbate fino alla base degli stessi, per cui verrà assicurata la continuità delle attività preesistenti.

Durante la fase di esercizio, sono previste regolari ispezioni lungo il percorso dei conduttori, attuando per quest'ultimi periodicamente piccoli interventi di manutenzione, quali la sostituzione e lavaggio isolatori, sostituzione distanziatori, ecc.

Le interferenze ambientali e gli eventuali impatti prodotti dagli interventi di manutenzione straordinaria, quali ad esempio varianti dovute a costruzione di nuove infrastrutture, sostituzione tralicci, cambio di apparecchiature elettromeccaniche nelle stazioni, ecc, sono assimilabili a quelle individuate per la fase di cantierizzazione, e quindi di modesta entità. Le opere di manutenzione potrebbero inoltre prevedere il taglio della vegetazione circostante per garantire il mantenimento delle distanze di sicurezza dei conduttori.

	<p style="text-align: center;">SINTESI NON TECNICA</p> <p style="text-align: center;">Stazione di Smistamento a 150 kV</p> <p style="text-align: center;">Stazione di trasformazione 30/150Kv</p> <p style="text-align: center;">Raccordi a 150kV – Elettrodotto a 150 kV</p>	<p>Codice Revisione Data revisione Pagina</p>	<p>SE.PSG02.RTN.SIA.2 00 19/11/2013 14 di 65</p>
---	---	---	--

L'occupazione di suolo, nella fase di esercizio, è di tipo permanente e coincide con l'ingombro della base dei sostegni.

E' evidente inoltre che la presenza fisica delle opere ed, in particolare, dei sostegni e dei conduttori dei raccordi e dell'elettrodotto determina una variazione delle caratteristiche visuali del paesaggio circostante, che tuttavia non risulta alterato data la presenza già consolidata nello stesso di elementi simili.

A tal riguardo si precisa che i sostegni saranno di tipo tralicciato e che tal tipologia ha la prerogativa di essere già poco visibile alla media-breve distanza.

Gli stessi tralicci potrebbero talora essere urtati dagli animali in volo nonostante l'area interessata non sia individuata come interessata da importanti fenomeni migratori dell'avifauna. Ciò nonostante, non esiste rischio di elettrocuzione per la stessa, per via delle elevate distanze tra i conduttori e per la presenza delle linea AT esistente (Maschito-Forenza/Genzano-Tricarico).

Per quanto riguarda i campi elettrici e magnetici causati dal passaggio di energia elettrica nella linea, si può affermare, anche in riferimento ai calcoli e dimensionamenti effettuati, che la fascia di DPA relativa alle opere di progetto non investe edifici, fabbricati o luoghi sensibili.


Dal punto di vista dell'impatto acustico, la tensione dei conduttori determina il fenomeno chiamato effetto corona, che si manifesta con un ronzio avvertibile soltanto nelle immediate vicinanze della linea. I trasformatori presenti all'interno delle stazioni determinano un impatto confinato alle aree immediatamente prossime alla recinzione delle stesse.

Infrastrutture connesse e relativi fattori di impatto

In fase di progettazione, al fine di limitare le interferenze e i fattori di impatto, uno degli aspetti più importanti è quello della scelta del sito della stazione e del percorso e della tipologia del tracciato dell'elettrodotto.

Sotto questo aspetto, in particolare, sono stati seguiti i seguenti criteri, compatibili con le scelte tecniche:

- ubicazione delle opere limitando l'impatto con le componenti vincolate;
- ubicazione della stazione SSE di Banzi a 150 kV in prossimità della linea "Maschito-Forenza";
- ubicazione della SSE di Banzi in un punto strategico anche per la connessione in rete di altri utenti;
- ubicazione delle opere in prossimità di strade esistenti;
- limitazione della lunghezza dei raccordi aerei;
- limitazione del numero dei sostegni dell'elettrodotto;
- limitazione l'altezza dei singoli sostegni, tale in ogni caso da evitare il taglio della vegetazione sottostante i conduttori;


	SINTESI NON TECNICA Stazione di Smistamento a 150 kV Stazione di trasformazione 30/150Kv Raccordi a 150kV – Elettocondotto a 150 kV	Codice Revisione Data revisione Pagina	SE.PSG02.RTN.SIA.2 00 19/11/2013 15 di 65
---	--	---	--

- ubicazione delle opere in aree prive di vegetazione di alto fusto;
- ottimizzazione del posizionamento delle opere e, in particolare, dei tralicci in relazione all'uso del suolo e alla relativa parcellizzazione;
- eventuale mimetizzazione della recinzione delle stazioni e dei sostegni attraverso, ad esempio, l'adozione di rivestimenti o verniciatura che si armonizzi con il paesaggio circostante.

In fase di costruzione, al fine di minimizzare e annullare gli impatti irreversibili sull'ambiente e paesaggio interessato dall'intervento, saranno adottati alcuni importanti accorgimenti:

- le aree in cui verranno allestiti il cantiere principale e i cantieri satelliti (ricovero e parcheggio mezzi, spazi per il deposito dei materiali, baracche per uffici e servizi), verranno individuate in prossimità di strade esistenti, limitando la realizzazione di nuove piste;
- ove necessario verranno realizzati solamente brevi raccordi non pavimentati, in maniera tale da consentirne al termine dei lavori il rapido ripristino;
- il trasporto dei sostegni verrà effettuato per parti evitando, in tal modo, l'impiego di mezzi pesanti che determinerebbero sia la necessità di realizzazione di piste di accesso adeguate sia la costipazione del terreno.
- le aree verranno scelte preferibilmente pianeggianti, prive di vegetazione e prive di vincoli;
- durante l'allestimento delle piazzole per la costruzione dei sostegni, l'area di ripulitura dalla vegetazione o dalle colture in atto sarà limitata a quella effettivamente necessaria alle esigenze costruttive.
- la posa e la tesatura dei conduttori verrà effettuata scrupolosamente evitando il taglio e il danneggiamento della vegetazione sottostante; già in fase di progettazione, si è comunque provveduto ad individuare, compatibilmente con le esigenze tecniche, l'ubicazione dei sostegni in aree libere e prive di pregio.
- la durata delle attività verrà ridotta, per quanto possibile, al minimo, limitando i movimenti delle macchine pesanti per evitare eccessive costipazioni del terreno.
- la possibile contaminazione del suolo sarà eliminata grazie all'utilizzo di calcestruzzi preconfezionati.
- le attività di scavo e sterro per la sistemazione dell'area della stazione di smistamento e delle fondazioni dei sostegni verranno condotte in modo tale da contenere al minimo i movimenti di terra.

Ultimate le attività di lavorazione, i siti di cantiere saranno totalmente ripristinati allo stato ante-operam dal punto di vista pedologico e di copertura del suolo, procedendo alla pulizia ed

	SINTESI NON TECNICA Stazione di Smistamento a 150 kV Stazione di trasformazione 30/150Kv Raccordi a 150kV – Elettrodotto a 150 kV	Codice Revisione Data revisione Pagina	SE.PSG02.RTN.SIA.2 00 19/11/2013 16 di 65
---	--	---	--

al completo ripristino delle superfici e alla restituzione agli usi originari, operando, ove necessario, interventi di piantumazione.

Il Quadro di Riferimento Ambientale descrive il contesto entro il quale si cala il progetto definendo il sistema di relazioni e rapporti che si vengono a stabilire tra componenti ambientali ed opere.


In particolare per ogni componente verranno descritte le caratteristiche ex-ante, le potenziali forme o fonti di alterazioni, le modalità con le quali le stesse componenti possono entrare in "conflitto" o "sintonia" con le opere di progetto, e, quindi, la sussistenza o meno di impatto.

Tenendo conto delle caratteristiche del contesto attraversato, l'analisi degli impatti riguarderà le seguenti componenti ambientali:

- Componente antropica e salute pubblica;
- Aria e fattori climatici;
- Suolo e sottosuolo;
- Acque superficiali e sotterranee;
- Vegetazione e flora;
- Fauna;
- Ecosistemi;
- Patrimonio storico-culturale e paesaggio;
- Rumore e Vibrazioni
- Effetti elettromagnetici.

Per ognuna delle componenti elencate, le interferenze verranno valutate relativamente alle fasi di cantiere, esercizio e dismissione.

Si precisa che, in ogni caso, in luogo della dismissione è prevedibile anche la sostituzione, l'ammodernamento o ripotenziamento delle opere.

	<p style="text-align: center;">SINTESI NON TECNICA Stazione di Smistamento a 150 kV Stazione di trasformazione 30/150Kv Raccordi a 150kV – Elettocondotto a 150 kV</p>	<p>Codice Revisione Data revisione Pagina</p>	<p>SE.PSG02.RTN.SIA.2 00 19/11/2013 17 di 65</p>
---	---	---	--

Impatto delle opere di progetto sulle componenti ambientali

Componente antropica e salute pubblica

Stato ex-ante

La realtà del sistema insediativo lucano risulta, inoltre, caratterizzata da una bassa densità ed un' elevata dispersione della popolazione che, congiuntamente alla scarsa accessibilità di molti centri abitati minori, determinano costi localizzativi crescenti sia nell'organizzazione dei servizi della popolazione che, in talune aree, nei servizi per il sistema produttivo.

L'economia lucana è ancora incentrata sull'attività agricola e pastorale, anche se negli ultimi decenni si è assistito anche ad un significativo incremento dell'industria estrattiva, meccanica, mobiliare e chimica.

L'andamento demografico dei comuni ove si inseriscono le opere di progetto vede un leggero calo negli ultimi anni. In particolare le aree interessate o attraversate dalle opere di progetto sono esterne agli ambiti urbani e sono caratterizzati dall'assenza di edifici destinati ad uso abitativo o ad altre forme di permanenza di persone. I suoli sono attraversati sono prevalentemente destinati ad uso agricolo.

La salute pubblica della Basilicata non presenta aspetti di specifica criticità e tale situazione di normalità è da ritenersi del tutto valida anche per le popolazioni residenti nell'area in esame.

Stato ex-post

Fase di cantiere


Le operazioni legate alla fase di cantiere possono essere fonti di impatto sulla salute pubblica per effetto del disturbo indotto dal transito veicolare dei mezzi pesanti e dai lavori di realizzazione.

Saranno registrabili, infatti, possibili interferenze per emissione dei gas di scarico, innalzamento di polveri dovute al transito dei mezzi e all'esecuzione dei movimenti di terra, propagazione di rumori e vibrazioni(Tali aspetti verranno trattati in maniera approfondita nei relativi paragrafi a seguire).

Per quanto riguarda le lavorazioni sul cantiere, le aree interessate dai lavori saranno tutte sorvegliate e verrà impedito l'accesso al personale non autorizzato. Sul cantiere verranno adottate tutte le prescrizioni in materia di sicurezza sul lavoro.

Fase di esercizio

I possibili effetti dannosi per la salute conseguenti alla realizzazione delle opere di progetto sono da ricercarsi nell'esposizione prolungata ai campi elettromagnetici generati durante l'esercizio dalle opere in progetto. Tuttavia come argomentato nel paragrafo relativo alle emissioni elettromagnetiche, date le caratteristiche delle opere di progetto e l'ubicazione delle stesse, non saranno prevedibili significativi impatti.

	SINTESI NON TECNICA Stazione di Smistamento a 150 kV Stazione di trasformazione 30/150Kv Raccordi a 150kV – Elettrodotto a 150 kV	Codice Revisione Data revisione Pagina	SE.PSG02.RTN.SIA.2 00 19/11/2013 18 di 65
---	--	---	--

Per quanto riguarda il rischio elettrico, sia i tralicci che le stazioni saranno progettati ed installati secondo criteri e norme standard di sicurezza, in particolare per quanto riguarda la realizzazione delle reti di messa a terra delle strutture e dei componenti metallici. L'accesso alle stazioni sarò impedito dalla chiusura, mediante idonei sistemi, delle porte d'accesso.

Per quanto riguarda le emissioni sonore e vibrazionali, non si rilevano particolari interferenze in considerazione del fatto che sia in prossimità delle stazioni che degli elettrodotti non si rilevano recettori sensibili e che comunque le emissioni prodotte sono tali da restare circoscritte al perimetro stesso delle opere.

Per quanto riguarda infine le attività antropiche sulle aree, si precisa che le pratiche agricole potranno continuare indisturbate fino alla base dei tralicci e della recinzione della stazione e dell'area di utenza.

Si precisa che l'area destinata alla SSE e alla Stazione di utenza interessa di fatto aree a scarsa naturalità e destinate a seminativo.

Fase di dismissione

Gli impatti relativi alla fase di dismissione sono paragonabili a quelli già individuati per la fase di cantiere e, quindi, riconducibili essenzialmente a:

- operazioni per lo smontaggio dei sostegni e delle apparecchiature;
- emissioni di polveri, rumori e vibrazioni


Per questa fase vale quanto già discusso per la fase realizzativa.

Sintesi degli impatti

La realizzazione delle opere di progetto e la dismissione delle stesse potrebbe arrecare "impatti" sulla componente antropica per effetto delle operazioni legate all'esecuzione dei lavori, impatti i cui effetti si esplicherebbero per una durata limitata pari a quella del cantiere. Si prevedranno, in ogni caso, misure di mitigazione come opportunamente dettagliato nei capitoli successivi (*Cfr. capitolo 6 Misure di compensazione e mitigazione*).

Durante la fase di esercizio, la presenza delle opere di progetto non arrecherà alcun danno alla componente antropica. Inoltre, fatta eccezione per le aree sottratte dall'ingombro delle stazioni e dalla base dei sostegni dell'elettrodotto e raccordi, le attività antropiche legate alla coltivazione dei suoli potranno continuare indisturbate senza alcun rischio per la salute.

Per la dismissione valgono le stesse considerazioni già esplicitate, per la fase di realizzazione.

	<p style="text-align: center;">SINTESI NON TECNICA Stazione di Smistamento a 150 kV Stazione di trasformazione 30/150Kv Raccordi a 150kV – Elettrodotto a 150 kV</p>	<p>Codice Revisione Data revisione Pagina</p>	<p>SE.PSG02.RTN.SIA.2 00 19/11/2013 19 di 65</p>
---	---	--	---

Aria e fattori climatici

Stato ex-ante

Le caratteristiche climatiche di una regione dipendono dalla latitudine, dall'altitudine, dalla distanza dal mare, dalla posizione rispetto ai centri di azione dell'atmosfera e dall'orografia. Nel caso della Basilicata la latitudine gioca un ruolo poco fondamentale visto che l'intero territorio risulta compreso nell'intervallo di circa 1°. Maggiore influenza invece riveste l'aspetto altimetrico, soprattutto se si considera la differenza tra provincia di Potenza, tutta al di sopra dei 500m, e la provincia di Matera che arriva fino a quota mare. Altro aspetto che caratterizza fortemente le caratteristiche climatiche è la particolare situazione orografica che accosta anche all'interno di una stessa provincia diversi scenari tra di loro (monti, colline, altipiani, pianori, pendii...). Ciò fa sì che, sebbene la regione Basilicata si colloca tra le isoterme annuali 16°-17°, le variazioni termiche durante tutto l'anno siano particolarmente significative.

In relazione ai caratteri orografici del territorio si possono distinguere tre tipi climatici:

- Clima delle colline orientali;
- Clima appenninico;
- Clima pedecollinare-litoraneo Jonico.


Per quanto riguarda la qualità dell'aria, in Basilicata esiste una rete di stazioni monitoraggio alcune di proprietà dell'Arpa Basilicata altre installate da società private (tipo la Fenice Spa che ha installato le stazioni per il monitoraggio del termovalorizzatore di Melfi), attraverso le quali vengono monitorate gli inquinanti NO₂, NO, CO, O₃, BTX, PM₁₀.

I valori registrati dalle stazioni hanno dimostrato che tutte le sostanze rientrano nei limiti ammessi per legge. Quindi a scala regionale, la Basilicata gode di una discreta qualità dell'aria. Le opere di progetto interessano aree destinate ad uso agricolo sulle quali mancano attività che possano compromettere la qualità dell'aria e dei fattori climatici, in altre parole la pressione antropica è praticamente nulla, se non legata alle attività agricole.

Stato ex-post

Fase di cantiere

La qualità dell'aria durante la fase di cantiere potrà subire delle alterazioni localizzate per effetto delle lavorazioni, transito degli automezzi e dell'innalzamento delle polveri. In tal caso si adotteranno sistemi di mitigazione degli impatti.

	SINTESI NON TECNICA Stazione di Smistamento a 150 kV Stazione di trasformazione 30/150Kv Raccordi a 150kV – Elettrodotto a 150 kV	Codice Revisione Data revisione Pagina	SE.PSG02.RTN.SIA.2 00 19/11/2013 20 di 65
---	--	---	--

Fase di esercizio

In considerazione del fatto che le opere di progetto sono funzionali allo smistamento e al trasporto di energia elettrica e, quindi, sono totalmente prive di emissioni in atmosfera non arrecheranno alcun danno o alterazione alla qualità dell'aria.

Per la natura stessa delle opere di progetto, l'intervento non produrrà la realizzazione di elevati volumi di nuovi manufatti, tali da modificare l'irradiazione solare e il bilancio termico locale, né la realizzazione dell'elettrodotto costituirà una barriera alla circolazione dell'area influenzando il regime anemologico locale. Per tutti questi aspetti e per l'assenza di emissioni, la presenza delle opere di progetto non altererà i fattori climatici.

Fase di dismissione

Gli impatti relativi alla fase di dismissione sono paragonabili a quelli già individuati per la fase di cantiere e, quindi, riconducibili essenzialmente ad emissioni di polveri. Per questa fase vale quanto già discusso e quanto previsto per la mitigazione relativamente alla fase realizzativa.

Sintesi degli impatti

La realizzazione delle opere di progetto e la dismissione delle stesse potrebbe arrecare "impatti" sulla componente aria per effetto dell'innalzamento di polveri e il transito degli automezzi, impatti i cui effetti si esplicherebbero per una durata limitata pari a quella di esecuzione dei lavori.


Si prevedranno, in ogni caso, misure di mitigazione illustrate nel capitolo 6. Durante la fase di esercizio, la totale assenza di emissioni garantirà l'assenza di impatto sulle componente aria e fattori climatici.

Suolo e sottosuolo

Stato ex-ante

Ai fini della modellazione geotecnica dell'area sono state distinte una serie di unità litologiche e quindi litotecniche, le quali, partendo dall'alto risultano le seguenti.

UNITA' 1, Depositi continentali sabbiosi e sabbioso-limosi, consistente in livelli argilloso-limosi di colore marroncino rossastro, sabbie limose debolmente argillose e conglomerato a matrice limoso sabbiosa di colore rossastro con ciottoli da appiattiti a sub-arrotondati, eterogenici ed eterometrici con assetto caotico. All'interno delle sabbie sono presenti lenti di colore rosso-bruno, ciottoli sparsi arrotondati, eterogenici di piccole e medie dimensioni e concrezioni calcaree nodulari, mentre i livelli argilloso-limosi spesso si presentano di colore grigio scuro-nerastro. Tale unità, presenta potenza stratigrafica variabile di 1-2 fino a 13 metri dalla superficie con netta differenziazione nella potenza stratigrafica tra i settori vallivi e montano-collinari di progetto.

	SINTESI NON TECNICA Stazione di Smistamento a 150 kV Stazione di trasformazione 30/150Kv Raccordi a 150kV – Elettrodotto a 150 kV	Codice Revisione Data revisione Pagina	SE.PSG02.RTN.SIA.2 00 19/11/2013 21 di 65
---	--	---	--

UNITA' 2, Conglomerati, da moderatamente a mediamente litificato con ciottoli eterogenici di medie dimensioni da appiattiti a subarrotondati immersi in matrice sabbioso-limosa di colore giallo marroncino. I ciottoli appiattiti si presentano iso-orientati evidenziando una stratificazione inclinata con immersione SE-SSE. All'interno sono presenti lenti di arenaria sub-orizzontali, con spessori decimetrici e lenti di sabbia debolmente limose con spessori da decimetrici a metrici e che localmente superano i 2 metri. Tali sedimenti possiamo riferirli alla Formazione Geologica nota in letteratura come Conglomerato d'Irsina. Presentano potenza stratigrafica, laddove presenti, variabile da 10 ad oltre 30 metri.

UNITA' 3, Sabbie, Sabbie ad elevato grado di addensamento, limitatamente limosa e debolmente argillosa di colore giallastro a luoghi rossastra a granulometria medio fine, intercalati ad essa ci sono: livelli sparsi di arenaria con spessori da centimetraci a decimetrici di colore dal grigiastro al giallastro; lenti ciottolose e conglomeratiche con spessori da decimetrici a metrici, i cui ciottoli si presentano di medie e grandi dimensioni, eterogenici, da sub arrotondati ad appiattiti; livelli limoso sabbiosi e infine, frequenti straterelli di calcare polverulento e concrezioni calcaree che si presentano nel complesso nodulari. Possiamo ascrivere questi sedimenti alla Formazione Geologica nota in lettura come Sabbie di Monte Marano. Presentano potenza stratigrafica variabile da 20-30 metri in su.


Le **proprietà geotecniche** della successione litostratigrafica/litotecnica presente in sito e sopra descritta, risultano, in riferimento **all'UNITA' 1** di medio-bassa qualità seppure sufficienti alle ipotesi di progetto, pertanto tale unità, presente nei settori di valle del tracciato andrà puntualmente verificata in riferimento agli appoggi fondali delle opere.

L' **UNITÀ 2**, presente pressoché su tutto l'areale di interesse presenta qualità geotecnica elevata seppure lievemente e localmente ridotta dalla presenza intervallare di livelli sabbiosi o sabbioso-limosi. Infine **l'UNITÀ 3**, risulta anch'essa dotata di qualità geotecnica di tipo mediamente elevato per il suo generale elevato livello di addensamento.

L'assetto geomorfologico dell'areale si caratterizza per la sostanziale planarità della linea fatta locale eccezione per il salto di pendenza esistente tra la valle del Bradano ed il rilievo collinare-montuoso su cui è collocata la stazione di smistamento ed in riferimento al quale non sono presenti dissesti o instabilità geomorfologiche. E' presente una diffusa rete di naturale drenaggio delle acque meteoriche che si presenza incisa e ramificata e dotata di elevato livello di maturità geomorfologica.

Lungo il tracciato di progetto dell'elettrodotto non sono presenti aree classificate a rischio dal PAI dell'A.d.B. Basilicata.

Idraulica superficiale e idrogeologia sotterranea dell'area. La prima si caratterizza per la presenza di attraversamenti fluviali importanti ma verificati sotto l'aspetto idraulico con esiti

	SINTESI NON TECNICA Stazione di Smistamento a 150 kV Stazione di trasformazione 30/150Kv Raccordi a 150kV – Elettrodotto a 150 kV	Codice Revisione Data revisione Pagina	SE.PSG02.RTN.SIA.2 00 19/11/2013 22 di 65
---	--	---	--

positivi. E' inoltre presente una diffusa rete morfotopografica di naturale smaltimento delle acque meteoriche nell'area che consente il rapido smaltimento delle acque di pioggia sia precipitate sull'area che con origine da monte. Per quanto attiene invece le acque sotterranee si ritiene plausibile la presenza di livelli idrici a profondità superiori ai 15-20 metri dal p.c.

Tali livelli non risultano avere particolare valenza geotecnica nel presente progetto per l'entità della loro soggiacenza in riferimento alla tipologia ed estensione fondale delle opere oltre che per le caratteristiche granulometriche delle litologie presenti nell'area e per le pendenze morfotopografiche naturali; si è in ogni caso proceduto alla verifica della potenziale liquefazione delle sabbie al di sotto della quota di falda per la loro elevata presenza percentuale nella successione litostratigrafica areale.

Le aree ove si prevedono la stazione di smistamento a 150 KV con i relativi raccordi ricadono all'esterno di ambiti del PAI. Lungo il tracciato di progetto dell'elettrodotto sono presenti, invece, alcune puntuali e limitate aree classificate a rischio esondazione idrogeologica dal PAI dell'A.d.B. Basilicata, ma in corrispondenza delle medesime non è previsto l'appoggio dei tralicci che rimangono esterni alle citate aree limitando il transito in tali aree delle opere ai soli cavi aerei che quindi non impattano con il suolo-sottosuolo.


Sono inoltre presenti nel settore areale di progetto, ma comunque non interessate dalle opere, aree soggette a vincolo idrogeologico in base alla legge 3267 del 20.12.1923.

Le caratteristiche microsismiche dell'area risultano essere state definite tramite specifica campagna di prospezioni sismiche a rifrazione in onde "P" ed "SH" estesa sull'intera direttrice di progetto. Sulla base delle risultanze fornite dalle indagini sismiche è stato pertanto possibile classificare i suoli in riferimento alla normativa di cui all'O.P.C.M. 3274 del 2003, così come ripresa dal D.M. 2008. Si è proceduto in tal senso, sulla base delle peculiarità sismiche e morfologiche delle aree ad elaborare ed attribuire le categorie di appartenenza microsismica dei singoli siti di intervento. Sull'intero areale risulta individuabile un'unica classe di rischio sismico attribuibile a depositi di conglomerati e sabbie di elevato addensamento, caratterizzata da valori di VS30 compresi tra 360 e 800 m/s (NSPT>50, Cu>250 kPa) assimilabili a suoli di tipo B.

Dalle indagini geognostiche condotte, illustrate nelle relazioni geologiche allegate, le aree interessate dalle opere di progetto risultano scevre da problematiche o complicanze attuali o potenziali di natura geologica, geomorfologica, strutturale, idrogeologica e sismica.

Per cui le opere insisteranno su suoli stabili.

Sotto l'aspetto dell'uso del suolo, le opere di progetto andranno ad insistere su terreni agricoli, con prevalenza di colture cerealicole. Le aree saranno, quindi, tutte facilmente raggiungibili grazie al sistema della viabilità esistente principale e all'insieme delle piste e tracce locali utilizzate dai conduttori dei fondi per lo svolgimento delle pratiche agricole.

	<p align="center">SINTESI NON TECNICA</p> <p align="center">Stazione di Smistamento a 150 kV</p> <p align="center">Stazione di trasformazione 30/150Kv</p> <p align="center">Raccordi a 150kV – Elettrodotto a 150 kV</p>	<p>Codice Revisione Data revisione Pagina</p>	<p>SE.PSG02.RTN.SIA.2 00 19/11/2013 23 di 65</p>
---	---	---	--

Stato ex-post

Fase di cantiere

L'impatto potenziale sul suolo e sul sottosuolo indotto dalla realizzazione delle opere di progetto durante la fase di cantiere è relativo a:

- occupazione di superficie;
- alterazioni morfologiche;
- fenomeni di erosione;
- contaminazione.

Le aree necessarie alla realizzazione della stazione di smistamento a 150 kV di Banzi e della stazione di utenza 307150 kV hanno un'occupazione di suolo pressoché assimilabile a quella del loro ingombro finale, mentre l'area necessaria alla realizzazione dei singoli sostegni dei raccordi aerei (a 150 kV) e dell'elettrodotto determinerà un'occupazione pari a circa il doppio dell'area necessaria alla base dei sostegni stessi, dell'ordine di circa 25 x 25 m ciascuna (riducibile ove possibile anche a 20 x 20m).


La stazione di smistamento a 150 kV e la stazione di Utenza verranno realizzate in adiacenza alla strada comunale "Carrera di Forenza" per cui per la realizzazione delle stesse non saranno necessari significativi interventi di nuova viabilità, che si limiterà ai soli accessi alle stazioni.

Il cavidotto di collegamento tra SSE di Banzi e stazione di utenza avrà comunque un ingombro limitato dovuto all'altezza ed ampiezza ridotte (*Ingombro massimo sezione 0.70X 1.70 cfr. el.RTN.a.3.rev00*), interessando seminativi e strada sterrata.

Le piste di accesso ai singoli cantieri relativi ai sostegni dei raccordi e dell'elettrodotto verranno realizzate ex novo solo dove necessarie e assenti: in linea generale, verrà utilizzata la viabilità ordinaria e secondaria esistente. In particolare, vista la localizzazione dei sostegni, per lo più individuati in aree agricole, verranno utilizzate le strade campestri e interpoderali di accesso ai fondi. Verosimilmente, verranno realizzati nella maggior parte dei casi brevi raccordi tra le strade esistenti e i siti dei sostegni.

Le opere verranno realizzate su aree morfologicamente valide, caratterizzate da pendenze pressoché contenute in modo tale che la realizzazione delle stesse potrà avvenire senza indurre particolari alterazioni morfologiche.

Le stesse aree dalle indagini condotte risultano scevre da problematiche o complicanze attuali o potenziali di natura geologica, geomorfologica, strutturale, idrogeologica e sismica, per cui non si prevedranno l'insorgere di fenomeni di erosione localizzati. La realizzazione delle opere di fondazione verranno realizzate in calcestruzzo armato prevedendo il contenimento dei fronti di scavo evitando piccoli smottamenti localizzati.

	<p align="center">SINTESI NON TECNICA</p> <p align="center">Stazione di Smistamento a 150 kV</p> <p align="center">Stazione di trasformazione 30/150Kv</p> <p align="center">Raccordi a 150kV – Elettrodotto a 150 kV</p>	<p>Codice Revisione Data revisione Pagina</p>	<p>SE.PSG02.RTN.SIA.2 00 19/11/2013 24 di 65</p>
---	---	---	--

Durante l'esecuzione dei lavori è prevedibile il rilascio di carburanti per effetto del transito degli automezzi o di residui (quali ad esempio calcinacci) sulle aree di cantiere divenendo probabile causa di contaminazione dei suoli.

Fase di esercizio

In considerazione del fatto che le opere insisteranno tutte su aree geologicamente e morfologicamente valide durante la fase di esercizio l'unico impatto sul suolo è dato dall'occupazione di suolo per effetto dell'ingombro delle aree della stazione di smistamento a 150 kV, dell'area di utenza e dei supporti dei raccordi aerei e dell'elettrodotto.

Di fatto, per quest'ultimi, l'occupazione di suolo sarà di tipo puntuale e non continua. Pertanto, la presenza dei raccordi e dell'elettrodotto non impedirà il proseguo delle attività agricole che potranno continuare indisturbate fino alla base dei tralicci, garantendo una continuità delle pratiche preesistenti.

Per quanto riguarda le aree sottratte alla stazione a 150 kV e alla stazione di utenza si sottolinea che, poiché le opere si inseriscono in un comprensorio destinato essenzialmente ad uso agricolo, a macro scala la loro presenza non costituirà un significativo impatto in termini occupazionali.

Le strade sterrate interessate dal tracciato del cavidotto saranno rapidamente ripristinate.


Il rapporto tra l'intervento e il sottosuolo sarà dato dalle opere di fondazioni e quindi sarà di tipo puntuale e non comporterà forme di contaminazione.

Fase di dismissione

Durante la fase di dismissione si prevederà la rimozione dei tralicci dei cavi, prevedendo per le stazioni la riconversione dei locali ad altri usi compatibili con la destinazione urbanistica delle aree. Le operazioni legate a questa fase potranno indurre impatti legati essenzialmente alla movimentazione dei mezzi e trasporto delle componenti rimosse.

Sintesi degli impatti

In fase di cantiere e di dismissione i possibili impatti saranno legati all'occupazione di suolo e alla possibile contaminazione per effetto del transito dei mezzi o rilascio di residui delle lavorazioni. Pertanto, in tali casi, si interverrà con interventi di mitigazione per limitare tali impatti. In fase di esercizio non si prevedono impatti sulla componente suolo, fatta eccezione per l'occupazione di superficie che risulterà in ogni caso marginale e tale da non impedire o compromettere lo svolgimento e la continuità delle attività preesistenti.

	SINTESI NON TECNICA Stazione di Smistamento a 150 kV Stazione di trasformazione 30/150Kv Raccordi a 150kV – Elettrodotto a 150 kV	Codice Revisione Data revisione Pagina	SE.PSG02.RTN.SIA.2 00 19/11/2013 25 di 65
---	--	---	--

Acque superficiali e sotterranee

Stato ex-ante

Le aree d’impianto si inseriscono in un comparto caratterizzato da una rete diffusa di naturale drenaggio delle acque meteoriche che si presenta incisa e ramificata e dotata di elevato livello di maturità geomorfologica. Nella maggior parte dei casi si tratta di corsi d’acqua a carattere torrentizio, detti localmente “valloni”, caratterizzati da lunghi periodi di magra intervallati da brevi ma intensi eventi di piena; tuttavia i corsi d’acqua più importanti sono il Fiume Bradano, il torrente Basentello, che scorre lungo il lato N-E del territorio fino al Lago di Serra del Cervo, il torrente Fiumarella che alimenta l’invaso di Genzano.

L’enorme diga, i cui lavori sono stati ultimati negli anni’90, sbarra il corso della Fiumarella e sottende, fino alla zona dello sbarramento, un bacino imbrifero di circa 37 kmq che si sviluppa fra i 400 e 600 msm. L’invaso destinato ad alimentare prevalentemente i distretti irrigui nella parte pianeggiante del comune di Genzano, è incrementato, mediante un sistema di adduzione sotterraneo, dal surplus della diga di Acerenza a sua volta alimentata sia dal fiume Bradano che da ulteriori deflussi provenienti dal Basento.

Per quanto attiene invece le acque sotterranee si ritiene plausibile la presenza di livelli idrici a profondità superiori ai 15-20 metri dal p.c. Tali livelli non risultano avere particolare valenza geotecnica nel presente progetto per l’entità della loro soggiacenza in riferimento alla tipologia ed estensione fondale delle opere oltre che per le caratteristiche granulometriche delle litologie presenti nell’area e per le pendenze morfotopografiche naturali.


Stato ex-post

Fase di cantiere

Le opere di progetto verranno realizzate all’esterno di aree esondabili come definite dal PAI dell’ADB Basilicata ed individuate a seguito dello studio idraulico allegato al progetto.

Le aree di cantiere non saranno impermeabilizzate e le movimentazioni riguarderanno strati superficiali. Gli unici scavi profondi riguarderanno quelli relativi alle opere di fondazione, che di fatto riguardano situazioni puntuali. Tuttavia, la presenza dei cantieri e l’esecuzione dei lavori potrebbe alterare il naturale dilavamento delle acque meteoriche.

L’esecuzione dei lavori non prevede scarichi nei corpi idrici superficiali, né l’accumulo di depositi superficiali contenenti sostanze pericolose potenzialmente interessati dal ruscellamento superficiale delle acque meteoriche veicolate nei corpi idrici. E’ possibile, tuttavia, che durante l’esecuzione dei lavori si possano verificare dei rilasci di carburante da parte dei mezzi, per cui a seguito del dilavamento delle aree di cantiere anche se minimo potrebbero verificarsi effetti di contaminazione.

	<p style="text-align: center;">SINTESI NON TECNICA Stazione di Smistamento a 150 kV Stazione di trasformazione 30/150Kv Raccordi a 150kV – Elettrodotto a 150 kV</p>	<p>Codice Revisione Data revisione Pagina</p>	<p>SE.PSG02.RTN.SIA.2 00 19/11/2013 26 di 65</p>
---	---	---	--

La realizzazione delle strutture di fondazione non prevede il prelievo delle acque di falda, pertanto sono da escludersi un loro consumo significativo (il consumo sarà nullo) e/o il disturbo di attività di emungimento di acqua a fini idropotabili.

Le caratteristiche chimico-fisiche delle acque di falda non subiranno modificazioni, sia per quanto concerne la durata dei singoli micro cantieri, sia per quanto riguarda la natura dei materiali e delle sostanze utilizzate, che la loro quantità. Non verranno infatti impiegate sostanze potenzialmente inquinanti; il calcestruzzo per sua natura (gli aggregati sono costituiti da sabbie e ghiaie inerti ed il legante idraulico comunemente utilizzato, il cemento, è costituito principalmente da alluminato di calcio, che, a contatto con l'acqua, solidifica senza rilasciare sostanze potenzialmente dannose) non è potenzialmente inquinante per le acque di falda, anche in virtù dei volumi non significativi che verranno utilizzati.

Fase di esercizio

Durante la fase di esercizio le opere non interferiranno con il deflusso superficiale in quanto i sostegni dell'elettrodotto e dei raccordi verranno realizzati tutti all'esterno delle fasce di pertinenza fluviale valutate per tutte le aste del reticolo idrografico prossime alle opere di progetto (rif. Relazione Idraulica ed Idrologica). Per quanto riguarda l'area della stazione di smistamento a 150 kV di Banzi il progetto prevede la realizzazione di un sistema di regimentazione delle acque meteoriche lungo il perimetro della stazione, dimensionato in modo tale da garantire il convoglio delle acque verso il reticolo idrografico superficiale.

Poiché il funzionamento delle opere non prevede il rilascio di alcuna sostanza, è da escludersi l'alterazione della qualità delle acque.

Per quanto riguarda le acque sotterranee le uniche interferenze risulterebbero legate alla presenza delle opere di fondazione, le cui caratteristiche costruttive e dimensionali, sono tali da non far prevedere significativi alterazioni al deflusso sotterraneo e alla qualità degli acquiferi.


Fase di dismissione

Gli impatti relativi alla fase di dismissione sono paragonabili a quelli già individuati per la fase di cantiere e, quindi, riconducibili ad alterazione dei dilavamenti superficiali e possibilità di contaminazione per rilascio di carburanti.

Sintesi degli impatti

In fase di cantiere e dismissione i possibili impatti saranno legati all'alterazione del dilavamento superficiale e alla possibile contaminazione per effetto del transito dei mezzi. Pertanto, in tali casi, si interverrà con interventi di mitigazione per limitare tali impatti.

In fase di esercizio non si prevedono impatti sulla componente acqua.

	<p align="center">SINTESI NON TECNICA Stazione di Smistamento a 150 kV Stazione di trasformazione 30/150Kv Raccordi a 150kV – Elettrodotto a 150 kV</p>	<p>Codice Revisione Data revisione Pagina</p>	<p>SE.PSG02.RTN.SIA.2 00 19/11/2013 27 di 65</p>
---	--	--	---

Vegetazione e flora

Stato ex-ante

Dai rilievi fitosociologici effettuati nel sito d'interesse si riscontra una totale assenza di formazioni vegetazionali naturali, negli ambiti strettamente interessati dalle opere.

Le uniche formazioni naturali sono state rilevate nell'ambito del corso del Torrente La Fiumarella, del Bradano e lungo il tracciato dell'elettrodotto, in località *P.zzo del Piano di Giorgio* che tuttavia sono sempre attraversate solo in sorvolo dai cavi e la cui qualità in particolare è da ritenersi di scarso pregio naturalistico assimilabile a macchia vegetazionale rada intervallata da pochi alberi (per lo più nelle aree ripariali).

In generale sui terreni interessati si sono verificati, e si verificano tutt'ora, degli avvicendamenti fitosociologici, e quindi, delle successioni vegetazionali che in base al livello di evoluzione, dipendente dal tempo di abbandono, dal livello di disturbo antropico (come incendi, disboscamenti e ripristino della coltivazione) o naturale (come le frane), oggi sono ricoperti da associazioni vegetazionali identificabili, nel loro complesso, come campi incolti, praterie nude, cespugliate e arbustate, gariga, macchia mediterranea. In alcuni punti ove la stabilità ambientale è maggiore, domina il bosco che in gran parte viene governato a ceduo e che comunque non è interessato dalle aree di progetto.

Queste si riassumono nelle seguenti tipologie ambientali:

- campi coltivati;
- macchia mediterranea e gariga;
- boschi azonali ripariali ed idrofilo a salici, pioppi ed ontano nero e aree umide.

Campi coltivati

Circa il 70% della superficie del sito d'interesse è ricoperta da campi coltivati in buona parte con colture cerealicole (grano duro) e foraggere.

Si evidenzia che la lavorazione dei campi è attuata attraverso pratiche che hanno portato quindi all'eliminazione di gran parte degli ambienti naturali posti ai margini dei coltivi.


Gli unici margini naturali arborei a arbustivi risultano ubicati nelle aree collinari a più elevata pendenza.

Il posizionamento della maggior parte dei basamenti dei tralicci dell'elettrodotto è riscontrabile su ambiente agricolo ed in particolare su aree coltivate a seminativo.

Nell'ambito della valle che viene attraversata dall'elettrodotto si riscontrano formazioni arboree ripariali.

Macchia mediterranea e gariga

La formazione vegetazionale data da macchia mediterranea e gariga è poco rappresentata lungo il tracciato dell'elettrodotto ed è stata rilevata in aree dove le acclività topografiche dei terreni non permettendo il lavoro delle macchine agricole hanno incoraggiato l'abbandono dei

	SINTESI NON TECNICA Stazione di Smistamento a 150 kV Stazione di trasformazione 30/150Kv Raccordi a 150kV – Elettrodotto a 150 kV	Codice Revisione Data revisione Pagina	SE.PSG02.RTN.SIA.2 00 19/11/2013 28 di 65
---	--	---	--

campi e quindi lo sviluppo di successioni vegetazionali che, se non disturbati, raggiungeranno il climax dato da boschi di latifoglie meso-xerofili.

Tali formazioni vegetazionali sono state rilevate in corrispondenza dei corsi dei torrenti e nelle aree non coltivate da tempo perché non accessibili (elevate pendenze) o, in modo più consistente, nelle zone collinari, a distanza dall'area dell'intervento.

Boschi azonali ripariali ed idrofili

I boschi ripariali ed idrofili sono foreste caratterizzate da cenosi arboree, arbustive e lianose tra cui abbondano i salici (*Salix purpurea*, *S. eleagnos*, *S. alba*, *S. triandra*), i pioppi (*Populus alba*, *P. canescens*, *P. nigra*), l'olmo campestre (*Ulmus minor*), la sanguinella (*Cornus sanguinea*).

La distribuzione di queste formazioni, fortemente legata agli ambienti fluviali, risulta essere distribuita esclusivamente lungo le rive del torrente "la Fiumarella", del Bradano e vallone Macchione-Palmira, e quindi non risulteranno interessate dalle opere di progetto.

La composizione di queste fitocenosi di norma risulta alquanto complessa perché naturalmente formata da diverse tipologie di vegetazione (forestale, arbustiva ed elofitica) spesso di limitata estensione e tra di loro frequentemente a contatto e compenstrate in fine mosaicatura.

Negli ambiti più integri le chiome degli alberi più alti tendono ad unirsi al di sopra del corso d'acqua contribuendo alla formazione delle cosiddette formazioni boschive a "galleria" e si può riconoscere una tipica successione di popolamenti vegetali. Questo grado di strutturazione e la distribuzione del pattern vegetativo rivelano un soddisfacente, a volte eccellente stato di conservazione di questi habitat che purtroppo, in gran parte degli ambienti indagati rappresentano un evento sporadico.


Stato ex-post

Fase di cantiere

Gli impatti potenziali registrabili sulla flora durante la fase di cantiere è ascrivibile essenzialmente alla sottrazione di specie per effetto dei lavori necessari alla realizzazione delle piste di cantiere, delle aree di montaggio dei tralicci, e dei lavori necessari alla realizzazione della stazione a 150 kV e della area di utenza.

Gli impatti potenziali sulla vegetazione ascrivibili alla fase di cantiere sono:

- Consumo di suolo: sottrazione di suolo per uso agricolo per la messa in posto dei sostegni e la realizzazione delle stazioni nelle aree con prevalenza di seminativi e di altre colture agricole. L'impatto è considerato lieve e reversibile.
- Traffico mezzi pesanti: limitato alle aree di cantiere attorno alle quali sorgeranno i sostegni, che può creare sollevamento di polveri, dispersione di carburanti ed alterazioni del suolo. L'impatto è lieve e reversibile.

	SINTESI NON TECNICA Stazione di Smistamento a 150 kV Stazione di trasformazione 30/150Kv Raccordi a 150kV – Elettrodotto a 150 kV	Codice Revisione Data revisione Pagina	SE.PSG02.RTN.SIA.2 00 19/11/2013 29 di 65
---	--	---	--

- Dispersione di oli e carburanti: inquinamento localizzato di varia entità dovuto al passaggio dei mezzi pesanti sui terreni agricoli o nelle zone limitrofi. L’impatto è considerato lieve e reversibile alla conclusione dei lavori.
- Produzione e diffusione di polveri: disturbo collegato col traffico dei mezzi pesanti. Reversibile a conclusione dei lavori.
- Introduzione di nuovi ingombri fisici: dovuto alla costruzione del basamento e messa in posto dei tralicci. E’ un considerato lieve e reversibile a lungo termine.
- Produzione rifiuti solidi: alterazione dovuta alle attività di cantiere, temporanea in quanto i rifiuti verranno smaltiti a norma di legge a conclusione dei lavori.

In considerazione del fatto che le opere interesseranno seminativi e aree prive di specie tutelate, l’impatto sulla flora è da ritenersi trascurabile. Anche lì dove la posizione di alcuni tralicci ricade in prossimità di aree naturali, tali ambienti verranno salvaguardati evitando il danneggiamento degli stessi.

Fase di esercizio

Durante la fase di esercizio dell’opera non si rilevano impatti significativi trattandosi di opere statiche che non arrecano fattori di disturbo alle normali funzioni metaboliche delle fitocenosi. Vista la natura antropizzata dei terreni interessati dagli impianti, essa continuerà ad essere influenzata dalle attività umane finalizzate all’uso agricolo o foraggero e non dalla messa in posto o funzionamento dell’opera.


Poiché la realizzazione dell’elettrodotto non induce impatti particolarmente significativi, né temporanei né permanenti, non si prevedono misure di mitigazione o contenimento.

Fase di dismissione

Gli impatti relativi alla fase di dismissione sono paragonabili a quelli già individuati per la fase di cantiere e, quindi, riconducibili a consumo di suolo, disturbo e possibilità di contaminazione per rilascio di carburanti o emissioni di polveri.

Sintesi degli impatti

Durante la fase di cantiere e di dismissione gli impatti sono, riconducibili a consumo di suolo, disturbo e possibilità di contaminazione per rilascio di carburanti o emissioni di polveri. Si adotteranno opportune misure di mitigazione per limitare gli stessi. Durante la fase di esercizio non si rilevano impatti significativi trattandosi di opere statiche che non arrecano fattori di disturbo alle normali funzioni metaboliche delle fitocenosi.

	SINTESI NON TECNICA Stazione di Smistamento a 150 kV Stazione di trasformazione 30/150Kv Raccordi a 150kV – Elettrodotto a 150 kV	Codice Revisione Data revisione Pagina	SE.PSG02.RTN.SIA.2 00 19/11/2013 30 di 65
---	--	---	--

Fauna e corridoi ecologici

Stato ex-ante

Sull'area d'intervento si evidenzia una notevole povertà in specie oltre che in numero di individui nelle strette pertinenze della realizzazione, mentre si è rilevata una più consistente presenza faunistica nelle aree in vicinanza dei torrenti e corsi d'acqua che vengono attraversati dall'elettrodotto.

Considerato il tipo di ambiente fortemente antropizzato, le specie animali ancora presenti sono da considerarsi per lo più antropofile, dotate di buona capacità di adattarsi alla presenza umana se non addirittura opportuniste, mentre le specie più sensibili si sono allontanate da tempo o si sono estinte localmente.

Per quanto riguarda i taxa attualmente presenti nell'area interessata dal progetto lo stato di conservazione deve ritenersi accettabile per moltissime specie.

Nell'area interessata dalla realizzazione potrebbero essere presenti le seguenti specie considerabili come maggiormente "sensibili":

- Nibbio reale
- Poiana
- Gheppio
- Barbagianni
- Albanella minore

Corridoi ecologici


Il percorso dell'elettrodotto attraversa aree fluviali (Fiumarella e Bradano) che rappresentano un possibile corridoio di spostamento dell'avifauna. Tale corridoio corrisponde con il corso dei torrenti.

Tuttavia poiché la linea di progetto attraversa in adiacenza alla linea AT esistente tali aree, si precisa che l'avifauna non incontrerà di fatto elementi nuovi e che pertanto gli elementi di progetto rappresenteranno elementi già noti all'avifauna e quindi il rischio di collisione risulta alquanto limitato.

Stato ex-post

Fase di cantiere

Durante l'esecuzione dei lavori si prevede l'allontanamento di tutte le componenti dotate di maggiore mobilità (rettili, uccelli e mammiferi) a causa del disturbo dovuto al movimento di mezzi e materiali e allo sconvolgimento fisico del luogo. Per le specie dotate di minore mobilità si prevede la possibilità di perdita di individui che non riescano ad allontanarsi in tempo dal sito. Per limitare l'insorgere di forme di disturbo, come misura di mitigazione, si eviteranno le

	<p style="text-align: center;">SINTESI NON TECNICA Stazione di Smistamento a 150 kV Stazione di trasformazione 30/150Kv Raccordi a 150kV – Elettrodotto a 150 kV</p>	<p>Codice Revisione Data revisione Pagina</p>	<p>SE.PSG02.RTN.SIA.2 00 19/11/2013 31 di 65</p>
---	---	--	---

operazioni di cantiere durante periodi particolarmente critici quali quelli di nidificazione, riproduzione e migrazione.

Fase di esercizio


Sulle specie appartenenti all'erpeto fauna e ai mammiferi non si rilevano altri fattori importanti di disturbo oltre quelli della fase di costruzione, in quanto l'intervento prevede l'installazione di opere statiche e puntuali. Rispetto alle altre componenti faunistiche rinvenibili sul sito d'impianto o sull'area vasta, l'avifauna è sicuramente il gruppo tassonomico più esposto ad interazioni con le opere di progetto ed in particolar modo con l'elettrodotto, soprattutto in considerazione della sua lunghezza e del passaggio dello stesso su aree fluviali.

Per l'avifauna gli impatti legati all'esercizio dell'opera sono correlati col fattore ostacolo creato dai sostegni e dai conduttori, in particolare comportando rischio di decessi per:

- collisione;
- elettrocuzione.

La collisione degli uccelli avviene quando le specie volatili si scontrano con le componenti dell'elettrodotto ed è più frequente in corrispondenza della parte centrale della campata dove gli uccelli non hanno il riferimento dei tralicci. La morte per folgorazione o elettrocuzione avviene quando un uccello tocca simultaneamente due conduttori o un conduttore non isolato e qualche elemento del sostegno connesso a terra. Quest'ultimo fenomeno è molto più frequente sulle linee MT che AT in quanto nel primo caso i conduttori sono più ravvicinati.

Dai dati bibliografici è possibile constatare che generalmente le morti per collisione riguardano le specie riferibili all'ordine dei Galliformi, uccelli con scarse manovrabilità di volo, mentre il rischio di elettrocuzione aumenta per gli uccelli dotati di ampia apertura alare, come rapaci e Ciconiformi. In generale la mortalità di uccelli per elettrocuzione mostra una distribuzione geografica relazionata alla presenza di aree a rischio elevato sia per la presenza di habitat più sensibili (zone umide) sia ambienti con particolari specifiche (mancanza di posatoi). Riguardo alla mortalità dovuta per collisione essa ha un andamento più puntuale, in relazione alla morfologia e al profilo del territorio e l'intersezione con linee elettriche che lo attraversano, a seconda che possano intercettare rotte migratorie o creare un ostacolo immediatamente successivo ad uno naturale (colline, filari di alberi ecc...). Questa differenza di incidenza dovuta alle componenti che determinano l'impatto delle linee elettriche induce a ritenere che la collisione coinvolga un numero complessivamente superiore di uccelli sotto un profilo quantitativo. L'elettrocuzione invece interessa un minor numero di esemplari (rapaci ed altri uccelli dotati di grande apertura alare), ma qualitativamente comporta una grave minaccia per lo stato di conservazione di specie ritenute di grande interesse faunistico e che fanno già parte di uno stato critico di conservazione. Dato il rischio di collisione o elettrocuzione comunque contenuto anche per effetto di opere simili che attraversano le aree fluviali in adiacenza alle linee di progetto (linea AT), si potranno predisporre qualora necessario opportune misure di

	<p align="center">SINTESI NON TECNICA</p> <p align="center">Stazione di Smistamento a 150 kV</p> <p align="center">Stazione di trasformazione 30/150Kv</p> <p align="center">Raccordi a 150kV – Elettrodotto a 150 kV</p>	<p>Codice Revisione Data revisione Pagina</p>	<p>SE.PSG02.RTN.SIA.2 00 19/11/2013 32 di 65</p>
---	---	---	--


mitigazioni atte ad aumentare la visibilità dell'elettrodotto, stimolando il suo superamento o inferiormente ai cavi o superiormente. Lungo il tracciato dell'elettrodotto verranno altresì previste soluzioni atte a sviluppare una convivenza tra le specie e l'opera. Stessi accorgimenti potranno prevedersi anche in corrispondenza dei raccordi aerei presso la stazione.

Fase di dismissione

Durante la fase di dismissione si prevedono impatti simili a quelli della fase di cantiere identificabili essenzialmente nell'allontanamento delle componenti a causa del disturbo dovuto al movimento di mezzi e materiali e allo sconvolgimento fisico del luogo.

Sintesi degli impatti

In fase di cantiere e dismissione i possibili impatti saranno legati all'allontanamento delle specie. Durante la fase di esercizio i possibili impatti riguarderanno la componente avifaunistica per effetto dei rischi di collisione e/o elettrocuzione. Per le diverse fasi si prede l'adozione di accorgimenti mirati alla limitazione degli impatti (*Cfr.capitolo 6 Misure di compensazione e mitigazione*).

	SINTESI NON TECNICA Stazione di Smistamento a 150 kV Stazione di trasformazione 30/150Kv Raccordi a 150kV – Elettrdotto a 150 kV	Codice Revisione Data revisione Pagina	SE.PSG02.RTN.SIA.2 00 19/11/2013 33 di 65
---	---	---	--

Ecosistemi

Stato ex-ante

L'ecosistema maggiormente diffuso è quello agrario, sul quale si sviluppa la massima parte del percorso dell'elettrodotto e ricadono le altre opere di progetto.

Per le altre formazioni naturali presenti non si può parlare in modo appropriato di ecosistemi, ma di ambienti dall'estensione limitata e con pesanti interventi dell'uomo.

Stato ex-post

Fase di cantiere

Gli impatti potenziali sugli ecosistemi non differiscono da quanto è prevedibile sulla vegetazione:


- Consumo di suolo: sottrazione di suolo per uso agricolo per la messa in posto dei sostegni e la realizzazione della stazione di smistamento nelle aree con prevalenza di seminativi e di altre colture agricole. L'impatto è considerato lieve e reversibile.
- Traffico mezzi pesanti: limitato alle aree di cantiere attorno alle quali sorgeranno i sostegni, che può creare sollevamento di polveri, dispersione di carburanti ed alterazioni del suolo. L'impatto è lieve e reversibile.
- Dispersione di oli e carburanti: inquinamento localizzato di varia entità dovuto al passaggio dei mezzi pesanti sui terreni agricoli o nelle zone limitrofi. L'impatto è considerato lieve e reversibile alla conclusione dei lavori.
- Produzione e diffusione di polveri: disturbo collegato col traffico dei mezzi pesanti. Reversibile a conclusione dei lavori.
- Introduzione di nuovi ingombri fisici: dovuto alla costruzione del basamento e messa in posto dei tralicci. E' un considerato lieve e reversibile a lungo termine.
- Produzione rifiuti solidi: alterazione dovuta alle attività di cantiere, temporanea in quanto i rifiuti verranno smaltiti a norma di legge a conclusione dei lavori.

In considerazione del fatto che le opere interesseranno seminativi e aree prive di specie tutelate, l'impatto è da ritenersi trascurabile.

Fase di esercizio

Durante la fase di esercizio dell'opera non si rilevano impatti significativi trattandosi di opere statiche che non arrecano fattori di disturbo agli ecosistemi.

Poiché la realizzazione dell'elettrodotto non induce impatti particolarmente significativi, né temporanei né permanenti, non si prevedono misure di mitigazione o contenimento


	<p align="center">SINTESI NON TECNICA</p> <p align="center">Stazione di Smistamento a 150 kV</p> <p align="center">Stazione di trasformazione 30/150Kv</p> <p align="center">Raccordi a 150kV – Elettrodotto a 150 kV</p>	<p>Codice Revisione Data revisione Pagina</p>	<p>SE.PSG02.RTN.SIA.2 00 19/11/2013 34 di 65</p>
---	---	---	--

Fase di dismissione

Gli impatti relativi alla fase di dismissione sono paragonabili a quelli già individuati per la fase di cantiere e, quindi, riconducibili a consumo di suolo, disturbo e possibilità di contaminazione per rilascio di carburanti o emissioni di polveri.

Sintesi degli impatti

Durante la fase di cantiere e di dismissione gli impatti sono, riconducibili a consumo di suolo, disturbo e possibilità di contaminazione per rilascio di carburanti o emissioni di polveri. Si adotteranno opportune misure di mitigazione per limitare gli stessi. Durante la fase di esercizio dell'opera non si rilevano impatti significativi trattandosi di opere statiche che non arrecano fattori di disturbo agli ecosistemi.

	SINTESI NON TECNICA Stazione di Smistamento a 150 kV Stazione di trasformazione 30/150Kv Raccordi a 150kV – Elettocondotto a 150 kV	Codice Revisione Data revisione Pagina	SE.PSG02.RTN.SIA.2 00 19/11/2013 35 di 65
---	--	---	--

Patrimonio storico-culturale e paesaggio

Stato ex-ante

Come già anticipato, il sito dove sono ubicate le opere di progetto si colloca a cavallo tra i comuni di Banzi, Genzano di Lucania, Acerenza e Oppido Lucano.

Le località interessate dall'opera sono località Piano Damiani (comune di Genzano d.L. e Banzi) Piano San Giorgio, Ralle Vecchie (comune di Genzano d.L.), Serra Fronte Finocchiaro (comune di Acerenza) Serra Martino e Serra Vitosa (comune di Oppido L.).

Tali aree sono caratterizzate da un paesaggio essenzialmente agricolo, con prevalenza di colture cerealicole. Isolati lembi arborei spezzano la continuità dei coltivi seguendo le incisioni degli impluvi profondi.

Dal punto di vista orografico le aree d'impianto si caratterizzano per l'alternanza di alture, morbidi e dolci rilievi che si alternano ad impluvio incisi offrendo il quadro di un paesaggio molto dinamico.

Dal punto di vista idrografico le aree d'impianto si inseriscono in un comparto caratterizzato da una rete diffusa di naturale drenaggio delle acque meteoriche che si presenta incisa e ramificata e dotata di elevato livello di maturità geomorfologica.

Nella maggior parte dei casi si tratta di corsi d'acqua a carattere torrentizio, detti localmente "valloni", caratterizzati da lunghi periodi di magra intervallati da brevi ma intensi eventi di piena; tuttavia i corsi d'acqua più importanti sono il Torrente Fiumarella, il fiume Bradano e il Vallone Macchione-Palmira.

Le aree direttamente interessate dalle opere sono esenti da rischio archeologico.


Stato ex-post

Fase di cantiere

L'impatto sul paesaggio durante la fase di cantiere è dovuto alla concomitanza di diversi fattori, quali movimenti di terra, innalzamento di polveri, rumori, vibrazioni, transito di mezzi pesanti, realizzazione di nuovi tracciati, fattori che possono comportare lo stravolgimento dei luoghi e delle viste delle aree interessate dagli interventi.

Per quanto attiene ai movimenti di terra si ribadisce che l'intervento è stato concepito assecondando la naturale conformazione orografica dei siti in modo tale da evitare eccessivi movimenti di terra.

Al fine di limitare le trasformazioni, durante il cantiere verrà sfruttata, per quanto possibile, la viabilità esistente costituita da piste e strade sterrate a servizio dei fondi che si sviluppano a partite dalle strade principali. Solo ove strettamente necessario verranno realizzate nuove piste temporanee.

	SINTESI NON TECNICA Stazione di Smistamento a 150 kV Stazione di trasformazione 30/150Kv Raccordi a 150kV – Elettrodotto a 150 kV	Codice Revisione Data revisione Pagina	SE.PSG02.RTN.SIA.2 00 19/11/2013 36 di 65
---	--	---	--

Durante le operazioni di cantiere è prevedibile l'emissione di polveri e di rumori per limitare le quali si adotteranno misure di mitigazione.

Durante il cantiere le lavorazioni non interferiranno in linea di massima con i beni e le bellezze paesaggistiche ad esclusione delle aree gravate da usi civici che interessano una piccola porzione della SSE elettrica di Banzi e dei sostegni relativi a raccordi ed elettrodotto che interessano aree gravate da usi civici e fasce di rispetto di 150 m dai corsi d'acqua.

In particolare si precisa che in fase di realizzazione per le opere che interessano tali contesti si limiteranno al minimo indispensabile gli ingombri e che gli stessi resteranno anche in fase d'esercizio.

Pur riscontrando un sottrazione di suolo, si precisa che essa sarà molto limitata e che sulle porzioni di area interessate dalla realizzazione delle opere non sono evidenti elementi di particolare pregio paesaggistico.

Fase di esercizio

Per le opere di progetto si hanno interferenze con i beni soggetti a tutela paesaggistica (art.142 D.Lgs. 42/04 e ss.mm. eii.).

In riferimento a ciascuna interferenza con beni paesaggistici, è opportuno precisare che la linea aerea interesserà gli ambiti di tutela attraversandoli prevalentemente in aereo, con pochi sostegni in aree vincolate, per gli stessi si avranno effetti molto limitati o nulli di alterazione dei beni.

Inoltre come già detto per la fase di realizzazione, per la SSE si ha l'interessamento della particella 48 soggetta a vincolo "uso civico" che presenta caratteristiche pressoché analoghe alle aree limitrofe e per le stesse non si riscontrata una particolare rilevanza paesaggistica, anche in tal caso si hanno effetti limitati sull'alterazione dei beni.


Pertanto si ha che per le opere di progetto oltre che le interferenze dirette di pochi sostegni e di una porzione della SSE, che di seguito si vanno a dettagliare, si ha che l'interferenza con il paesaggio sarà prevalentemente di tipo indiretto, pertanto legata alla percezione visiva.

Nello specifico gli ambiti coinvolti sono i seguenti:

- FASCE DI RISPETTO DAI CORSI D'ACQUA E DAI LAGHI (D.Lgs 142/04 art. 142 comma 1 lettere b -c) Il tracciato dell'elettrodotto a 150 kV attraversa il torrente Fiumarella, il Bradano e il Vallone del Macchione iscritti nell'elenco delle acque pubbliche. La posizione di quattro tralicci ricade all'interno delle fasce di rispetto dei 150 m (Cfr.allegati fig.38-48 nella Relazione paesaggistica RTN.SIA.03).

Da progetto si ha:

- N.2 sostegni in fascia di 150 mt del torrente Fiumarella;
(Acque Pubbliche di Potenza n.402);
- N.1 sostegni in fascia di 150 mt del fiume Bradano;

	SINTESI NON TECNICA Stazione di Smistamento a 150 kV Stazione di trasformazione 30/150Kv Raccordi a 150kV – Elettrodotto a 150 kV	Codice Revisione Data revisione Pagina	SE.PSG02.RTN.SIA.2 00 19/11/2013 37 di 65
---	--	---	--

- (Acque Pubbliche di Potenza n.372);
- N.1 sostegni in fascia di 150 mt del Vallone Macchione-Palmira (Acque Pubbliche di Potenza n.391);

In merito alle interferenze dirette individuate rispetto alla fascia di rispetto del reticolo idrografico (di 150 m) va precisato che l’impatto più significativo che può generarsi a seguito della realizzazione dei tralicci è costituito dalle operazioni di scavo e movimenti di terra per la realizzazione delle fondazioni degli stessi.

Ai fini della tutela e della salvaguardia del reticolo idrografico e della sua funzionalità, saranno adottate tutte le precauzioni atte ad evitare riempimenti anche parziali dell’alveo o sversamento di materiale terrigeno durante la fase di cantiere.

Le aree su cui saranno posizionati i tralicci avranno dimensioni molto ridotte e non interferiranno in alcun modo con la vegetazione ripariale. La posizione di tali tralicci non interferirà con la naturale evoluzione del corso d’acqua e del suo regime idrografico in quanto gli stessi ricadranno comunque all’esterno delle fasce di pertinenza fluviale relative a piene con TR=30,200,500.

Da un punto di vista paesaggistico i sostegni e la linea elettrica non rappresentano elementi nuovi, in quanto la linea sarà posta in adiacenza alla linea esistente. Inoltre gli elementi che ricadono in tali fasce sono in numero molto ridotto e si confondono con altri elementi simili esistenti.

Da un punto di vista visivo si precisa inoltre che la struttura dei sostegni a traliccio, risulta essere sempre meno visibile all’aumentare della distanza. Mentre i cavi di collegamento risultano per la loro forma sottile e allungata poco visibili anche a breve distanza.

Tutto ciò consente di asserire che l’impatto sulla componente esaminata è molto limitato e non comporterà significative alterazioni sul paesaggio.


- TERRITORI COPERTI DA BOSCHI E FORESTE (D.Lgs 142/04 art. 142 comma 1 lettera g)- Il tracciato dell’elettrodotto attraversa in aereo alcune aree coperte da boschi. Tuttavia la posizione dei tralicci ricade sempre all’esterno di tali ambiti.

Si precisa che le aree boscate perimetrale sono state individuate dalla carta forestale della regione Basilicata, confrontata con aerofotogrammetria corrispondente (Cfr.allegati pag.37-40 nella Relazione paesaggistica RTN.SIA.03)

In particolare si precisa, che le aree che interferiscono sono costituite da macchia con alternanza di pochi elementi a vegetazione ad alto fusto e che non si avrà con essa nessuna interferenza diretta.

In particolare i sostegni, la SSE di Banzi e relativi raccordi saranno realizzati all’esterno di aree boscate, i sostegni interesseranno sempre aree sgombre da vegetazione ad alto fusto.

Le aree boscate coinvolte dall’ attraversamento aereo dell’elettrodotto sono interessate solo in

	<p style="text-align: center;">SINTESI NON TECNICA Stazione di Smistamento a 150 kV Stazione di trasformazione 30/150Kv Raccordi a 150kV – Elettrodotto a 150 kV</p>	<p>Codice Revisione Data revisione Pagina</p>	<p>SE.PSG02.RTN.SIA.2 00 19/11/2013 38 di 65</p>
---	---	---	--

sorvolo per un lunghezza di 395mt. Non saranno realizzati sostegni in aree coperte da vegetazione. L’impatto diretto indotto dalla realizzazione dell’impianto sulla componente boscata sarà nullo.

- ZONE DI INTERESSE ARCHEOLOGICO (art. 142 lettera m);

L’ elettrodotto a 150 kV attraversa in aereo il tracciato dei tratturi denominati Regio Tratturello di Canosa-Monteserico-Palmira, Regio tratturello di Tolve-Genzano, Regio tratturello Palmira-Bradano che sono stati individuati catastalmente.

(Cfr.allegati pag.49-59 nella Relazione paesaggistica RTN.SIA.03).

Si precisa che rispetto agli stessi non ci sono interferenze dirette, si ha infatti solo attraversamento della linea aerea sugli stessi, i sostegni saranno realizzati esternamente all’ingombro degli stessi, pertanto si ha solo impatto visivo, comunque poco significativo e molto limitato.

In merito all’interferenza tra l’elettrodotto ed i tratturi, si precisa che l’attraversamento sarà aereo ed i tralicci di sostegno ricadranno all’esterno della sede degli stessi.

La linea aerea attraversa i tratturelli per un lunghezza complessiva di circa 30 mt, così suddivisi:

- Circa 4 mt su Regio Tratturello di Canosa-Monteserico-Palmira;
- Circa 5 mt su Regio tratturello di Tolve-Genzano;
- Circa 20 mt su Regio tratturello Palmira-Bradano;

Pertanto le opere di progetto non determineranno nessuna alterazione della loro conformazione originaria ne snatureranno la loro valenza di testimonianza storico/archeologica. Vale la pena evidenziare che tutti i tratturelli sono stati cmq adeguati a condizioni di transitabilità con asfalti o ripavimentazioni che li confondono con la rete viaria ordinaria.

- ZONE GRAVATE DA USI CIVICI (art. 142 lettera h);


L’elettrodotto a 150 kV attraversa in aereo alcune aree gravate da usi civici, tuttavia i sostegni delle linee saranno sempre posizionati all’esterno di tali aree.

Il sorvolo avverrà sulle p.lle 17,461,265 e 111 individuate al fg.36 di Genzano di Lucania e sulla p.la 80 del fg.31 di Genzano di Lucania, per complessivi 107 mt.

La SSE interesserà la p.la 48 del foglio 42 del comune di Banzi interessata da usi civici.

L’area effettivamente ingombra sarà molto ridotta e pari a circa 1400 mq su un totale della particella pari a circa 7000 mq.

Anche le aree relative all’ubicazione dei sostegni n.1 e n.2 e ai raccordi di collegamento alla linea esistente interessano aree gravate da usi civici definiti come "Demanio Comunale di Uso Civico" libero da arbitrari occupatori e Bene Universale del Comune (sulla p.la 13 del fg.30 del comune di Genzano di Lucania).*(Cfr.allegati pag.29-40 nella Relazione paesaggistica RTN.SIA.03).*

	SINTESI NON TECNICA Stazione di Smistamento a 150 kV Stazione di trasformazione 30/150Kv Raccordi a 150kV – Elettrodotto a 150 kV	Codice Revisione Data revisione Pagina	SE.PSG02.RTN.SIA.2 00 19/11/2013 39 di 65
---	--	---	--

Si precisa che l'interessamento della particella 48 del fg.30 della SSE e del fg. 30 p.lla 13 di Genzano è marginale. Inoltre le particelle soggette a vincolo "uso civico" presentano caratteristiche analoghe alle aree limitrofe, che saranno interessate da opere simili come evidente dalla documentazione fotografica di seguito allegata.

Per le stesse non si è riscontrata una particolare rilevanza paesaggistica, piuttosto sono numerosi i "segni" infrastrutturali che qualificano in modo significativo l'intero ambito circostante, anche futuro.

Pertanto tali interferenze risultano comunque ben assorbite nel contesto territoriale, soprattutto futuro che vede la stessa area della stazione interessata dal progetto eolico della stessa società che ricordiamo essere stato già autorizzato (DD.n.528/2013).

Nel nuovo contesto futuro infatti la SSE sarà certamente molto meno rilevante del campo eolico che tenderà a catturare lo sguardo e far passare in secondo piano l'impatto visivo generato dalla stessa.

Si rimanda agli allegati contenuti nella "Relazione paesaggistica" (RTN.SIA03) e nella tavola "Analisi Percettiva dell'impianto: Carta Dell'Intervisibilità' con riprese panoramiche dai punti di vista sensibili, e fotomontaggi" (RTN.SIA05) per opportuni approfondimenti grafici.

Le opere di progetto, oltre che con gli ambiti precedentemente descritti, si confrontano visivamente con l'ambito paesaggistico corrispondente al territorio circostante.

L'inserimento di un' infrastruttura nel paesaggio determina sempre l'instaurarsi di nuove interazioni e relazioni paesaggistiche, sia percettive che di fruizione, con il contesto.

Pertanto l'analisi percettiva diventa un elemento di importante valutazione per l' impatto paesaggistico.


Le opere di progetto, oltre che con gli ambiti precedentemente descritti, si confrontano visivamente con l'ambito paesaggistico corrispondente ai territori di Palazzo San Gervasio, Banzi, Acerenza, Genzano di Lucania e Oppido Lucano.

L'elemento di maggiore interferenza visiva se si esclude l'impianto eolico è l'elettrodotto costituito da sostegni tralicciati e cavi aerei.

Il tema della visibilità dell' elettrodotto è stato affrontato in prima battuta con l'elaborazione di una carta dell'intervisibilità basata su un modello tridimensionale del terreno creato a partire dalle curve di livello (cfr. elaborato RTN.SIA.5).

Su di essa sono rappresentati i punti del territorio da cui è possibile vedere almeno un elemento del traliccio (aree in arancio chiaro) e per differenza cromatica i punti dai quali non ne risulta visibile alcuno (aree in bianco).

Tale elaborazione digitale affronta il tema asetticamente ed esclusivamente partendo da un astratto principio quantitativo che tiene conto esclusivamente dell'orografia del territorio, tralasciando gli ostacoli determinati dalla copertura boschiva e dagli ostacoli naturali e

	SINTESI NON TECNICA Stazione di Smistamento a 150 kV Stazione di trasformazione 30/150Kv Raccordi a 150kV – Elettrodotto a 150 kV	Codice Revisione Data revisione Pagina	SE.PSG02.RTN.SIA.2 00 19/11/2013 40 di 65
---	--	---	--

artificiali. E' un metodo che non dà assolutamente conto delle relazioni visive reali e soprattutto non entra nel merito della qualificazione delle viste.

Pertanto poichè la reale percezione dell'impianto non dipende dalla sola orografia ma anche dall'andamento delle strade, dalla copertura boschiva e dagli ostacoli che di volta in volta si frappongono tra l'osservatore e l'oggetto della verifica percettiva, per determinare e verificare l'effettiva percezione dell'elettrodotto, lo studio di carattere generale è stato approfondito e verificato attraverso una puntuale ricognizione in situ che ha interessato alcuni punti prossimi all'ambito entro cui è previsto lo sviluppo dell'elettrodotto.

Analisi percettiva a scala vasta

Dalle riprese si può constatare che da nessuno dei punti analizzati, benché l'elettrodotto risulti visibile, è possibile percepire le opere complessivamente ciò soprattutto per effetto del carattere lineare delle opere e per effetto dell'ondulazione orografica che ne occlude a tratti la vista. La visibilità si riduce sostanzialmente ad alcuni tratti del sistema stradale principale. La percezione dalla strade, anche se prossime all'area d'intervento, è sempre poco significativa in quanto "in movimento" e "confusa" dal sistema infrastrutturale esistente.

La presenza di altre linee AT/MT fa sì che l'opera si confonda con quelle esistenti proponendosi non come "nuovo segno" bensì come ulteriore elemento del trend evolutivo del paesaggio.

(cfr.par. RTN.SIA03-Relazione Paesaggistica)

Analisi percettiva effetti cumulativi con impianto eolico della proponente


Come già anticipato la Variante proposta riguarda solamente la modifica della connessione elettrica alla Rete di Trasmissione Nazionale ("RTN") e non interessa quindi gli aerogeneratori. Tuttavia vale la pena osservare che la SSE di Banzi ricadrà in aree prossime al parco eolico di progetto, e pertanto va opportunamente valutato l'impatto visivo della stessa nel contesto interessato dagli aerogeneratori.

In particolare per quanto riguarda l'analisi percettiva della stazione va sottolineato che essa ha sì un impatto percettivo ma molto circoscritto in quanto si colloca in aree agricole scarsamente urbanizzate ed in posizione defilata rispetto ai centri urbani.

Le opere in particolare la SSE, i raccordi e la linea AT aerea saranno visibili contestualmente insieme a parte del parco eolico solo da determinati punti della viabilità principale (Strada Carrera di Forenza) posti alla media e grande distanza dalla SSE stessa.

Le stesse considerazioni valgono per l'area della stazione di utenza che risulta di dimensioni ulteriormente ridotte rispetto alla SSE di Banzi e la cui vista è assorbita o coperta dalla stessa (a seconda dei punti di vista). Per il cavidotto AT di collegamento si precisa che lo stesso è interrato e che pertanto non determina impatto di tipo visivo.

Dalla breve distanza le varie opere non sono più visibili contestualmente.

	<p align="center">SINTESI NON TECNICA</p> <p align="center">Stazione di Smistamento a 150 kV</p> <p align="center">Stazione di trasformazione 30/150Kv</p> <p align="center">Raccordi a 150kV – Elettrodotto a 150 kV</p>	<p>Codice Revisione Data revisione Pagina</p>	<p>SE.PSG02.RTN.SIA.2 00 19/11/2013 41 di 65</p>
---	---	---	--

Per maggiori dettagli si rimanda alla tavola RTN.SIA5, nel quale sono riportati i principali punti vista e relativi fotomontaggi.

Concludendo, l'opera proposta come evidente invece interessa un tracciato completamente nuovo rispetto al precedente autorizzato e ricade in un ambito territoriale comunque già caratterizzato da opere simili.


Considerando il fatto che la nuova linea proposta viene realizzata in adiacenza alla linea esistente (Maschito-Forenza/Genzano-Tricarico) e che si confonde visivamente con essa, considerando che l'impatto sulle componenti paesaggistiche attraversate dalla linea aerea di variante è da ritenersi minimo, considerata la maggiore facilità di gestione e manutenzione, si ritiene che l'intervento proposto sia migliorativo rispetto al progetto originario. A tutto quanto appena esposto va inoltre aggiunto il carattere di pubblica utilità dell'opera e i vantaggi correlati allo sviluppo di una nuova infrastruttura a potenziamento di quella esistente, che andrà quindi ad arricchire la rete infrastrutturale regionale per il trasporto dell'energia, soprattutto correlata alla fonti rinnovabili.

Fase di dismissione

Gli impatti relativi alla fase di dismissione sono paragonabili a quelli già individuati per la fase di cantiere e, quindi, riconducibili a stravolgimento dei luoghi per effetto delle lavorazioni, emissioni di polveri e transito di automezzi.

Sintesi degli impatti

Gli impatti relativi alla fase di cantiere e di dismissione sono riconducibili allo stravolgimento dei luoghi per effetto delle lavorazioni, emissioni di polveri e transito di automezzi. Durante la fase di esercizio l'unico impatto sarà quello visivo determinato essenzialmente dall'elettrodotto come ampiamente discusso in paragrafo precedente.

	<p align="center">SINTESI NON TECNICA Stazione di Smistamento a 150 kV Stazione di trasformazione 30/150Kv Raccordi a 150kV – Elettrodotto a 150 kV</p>	<p>Codice Revisione Data revisione Pagina</p>	<p>SE.PSG02.RTN.SIA.2 00 19/11/2013 42 di 65</p>
---	--	--	---

Punti di ripresa fotografica, panoramiche e foto inserimenti .

Si riportano a seguire i principali punti di ripresa fotografica e relativi fotomontaggi, rimandano agli elaborati specifici per maggiori dettagli (cfr.RTN.SIA 03 e RTN.SIA.05).



Figura 5: Panoramica linea elettrica esistente presso area SSE di Banzi –Vista verso sud-Est-ANTE OPERAM



Figura 6: Fotomontaggio dell' elettrodotto adiacente a linea elettrica esistente Area SSE di Banzi –Vista verso sud-Est POST OPERAM



Figura 7: Panoramica linea elettrica esistente presso incrocio SP22-SP6 –Vista verso sud -ANTE OPERAM



Figura 8: Fotomontaggio dell' elettrodotto adiacente a linea elettrica esistente incrocio SP22-SP6 –Vista verso sud - POST OPERAM


	<p style="text-align: center;">SINTESI NON TECNICA Stazione di Smistamento a 150 kV Stazione di trasformazione 30/150Kv Raccordi a 150kV – Elettrodotto a 150 kV</p>	<p>Codice Revisione Data revisione Pagina</p>	<p>SE.PSG02.RTN.SIA.2 00 19/11/2013 43 di 65</p>
---	---	--	---



Figura 9: Panoramica attraversamento Torrente Fiumarella –Vista verso Sud Est -ANTE OPERAM



Figura 10: Fotomontaggio dell' elettrodotto in attraversamento a Torrente Fiumarella –Vista verso Sud Est
POST OPERAM



Figura 11: Panoramica attraversamento fiume Bradano –Vista verso Est -ANTE OPERAM



Figura 12: Fotomontaggio dell' elettrodotto in attraversamento al Fiume Bradano –Vista verso Est -POST OPERAM


	<p align="center">SINTESI NON TECNICA Stazione di Smistamento a 150 kV Stazione di trasformazione 30/150kV Raccordi a 150kV – Elettrodotto a 150 kV</p>	<p>Codice Revisione Data revisione Pagina</p>	<p>SE.PSG02.RTN.SIA.2 00 19/11/2013 44 di 65</p>
---	--	--	---



Figura 13: Panoramica attraversamento Vallone Macchione-Palmira –Vista verso Nord –ANTE OPERAM



Figura 14: Fotomontaggio dell' elettrodotto in attraversamento al Fiume Bradano –Vista verso Nord –POST OPERAM.



Figura 15: Panoramica attraversamento al regio tratturo Tolve – Genzano –Vista verso Nord –ANTE OPERAM


	<p align="center">SINTESI NON TECNICA Stazione di Smistamento a 150 kV Stazione di trasformazione 30/150kV Raccordi a 150kV – Elettrodotto a 150 kV</p>	<p>Codice Revisione Data revisione Pagina</p>	<p>SE.PSG02.RTN.SIA.2 00 19/11/2013 45 di 65</p>
---	--	--	---




Figura 16: Fotomontaggio dell' elettrodotto in attraversamento al tratturo Tolve – Genzano –Vista verso Nord Ovest
-POST OPERAM



Figura 17: Panoramica regio tratturo Palmira – Bradano –Vista verso Nord - ANTE OPERAM



Figura 18: Panoramica regio tratturo Palmira – Bradano –Vista verso Nord - POST OPERAM

	SINTESI NON TECNICA Stazione di Smistamento a 150 kV Stazione di trasformazione 30/150Kv Raccordi a 150kV – Elettrodotto a 150 kV	Codice Revisione Data revisione Pagina	SE.PSG02.RTN.SIA.2 00 19/11/2013 46 di 65
---	--	---	--

Rumore e vibrazioni

Stato ex-ante

Sulle aree ove verranno realizzate le opere di progetto attualmente non si rilevano significative sorgenti sonore e vibrazionali. Il clima acustico registrabile è dovuto al traffico veicolare che transita sulle strade prossime ai siti d'intervento, al transito dei mezzi agricoli durante le pratiche di aratura e gestione dei fondi, al rumore indotto dal soffio del vento. La presenza di elettrodotti non influenza in maniera significativa il clima acustico in quanto l'effetto corona ad essi associati è rilevabile solo in prossimità degli stessi.


Stato ex-post

Fase di cantiere

Durante la fase di cantiere è possibile che vengano registrate emissioni acustiche e vibrazionali per effetto delle lavorazioni e del transito degli automezzi. Dal punto di vista normativo l'attività di cantiere per la realizzazione delle opere oggetto di questo studio può essere inquadrata ed assimilata come attività rumorosa temporanea. L'art. 6, comma 1, lettera h) della Legge 26 ottobre 1995, n. 447 individua quale competenza dei comuni l'autorizzazione, anche in deroga ai valori limite d'immissione, per lo svolgimento di attività temporanee, nel rispetto delle prescrizioni indicate dal comune stesso. Nella presente analisi del rumore in fase di cantiere, che risulta attivo solamente durante le normali ore lavorative diurne, si sono considerate le condizioni maggiormente critiche relative alla fase di costruzione delle opere civili ed alla fase di montaggio e realizzazione delle aree attrezzate previste dal progetto. I livelli di emissione sonora prodotti da ogni singolo macchinario presente in cantiere durante le diverse fasi lavorative, nell'ambito delle simulazioni prodotte, sono stati derivati dalla letteratura di settore e sono esposti nella seguente tabella:

Attrezzatura	Livello di pressione in dB(A) [distanza di riferimento]
Pala cingolata (con benna)	85 [5m]
Autocarro	80 [3m]
Gru	82 [3m]
Betoniera	78 [3m]
Asfaltatrice	85 [5m]
Sega circolare	85 [5m]
Rullo compressore	82 [3m]
Flessibile	85 [5m]
Saldatrice	80 [3m]
Martellatura manuale	80 [3m]
Coefficiente di contemporaneità	Mezzi di movimentazione e sollevamento = 60 % Attrezzature manuali = 70 %

Tabella 1: - Livelli di emissione sonora di alcuni macchinari di cantiere.

	SINTESI NON TECNICA Stazione di Smistamento a 150 kV Stazione di trasformazione 30/150Kv Raccordi a 150kV – Elettrodotto a 150 kV	Codice Revisione Data revisione Pagina	SE.PSG02.RTN.SIA.2 00 19/11/2013 47 di 65
---	--	---	--

L'impatto acustico del cantiere sull'ambiente circostante è stato valutato ipotizzando una distribuzione spaziale ed uniforme all'interno e considerando la rumorosità emessa da tutte le macchine presenti. Nello specifico, per i mezzi di movimentazione e sollevamento in cantiere si è adottato un coefficiente di contemporaneità pari al 60% mentre per le attrezzature manuali utilizzate in cantiere il coefficiente di contemporaneità assunto è pari al 70%. Con tali valori di sorgente, a titolo esemplificativo, sono stati calcolati i livelli sonori a distanze predefinite di 100, 200 e 300 metri dalle sorgenti ipotetiche costituite dal solo cantiere, nelle due fasi di realizzazione di opere civili e di assemblaggio e di sistemazione delle nuove installazioni, con l'esclusione quindi di tutte le altre sorgenti di rumore.

Durante il periodo più critico dal punto di vista acustico è stato simulato, come detto, il funzionamento di tutte le macchine che operano contemporaneamente al 60% e al 70%.

L'analisi dell'impatto acustico del cantiere è stata eseguita distribuendo omogeneamente le sorgenti sonore (che sono per la maggior parte mobili) nelle aree in cui si troveranno ad operare per la maggior parte del tempo di funzionamento.

I risultati ottenuti dimostrano come la rumorosità prodotta dal cantiere, data la discreta distanza che intercorre tra il cantiere e la maggior parte degli edifici presenti attualmente o previsti nell'area, non provoca superamenti dei valori limite (di immissione assoluta presso i ricettori abitativi e di emissione). I risultati delle simulazioni effettuate alle distanze di 100, 200 e 300 metri con la configurazione proposta per le sole sorgenti sonore del cantiere, sono presentati nella successiva tabella:


Livelli di Pressione Sonora in dB(A)		
Distanza: 100 m dal centro del cantiere	Distanza: 200 m dal centro del cantiere	Distanza: 300 m dal centro del cantiere
59,9	52,6	47,6

Tabella 2:- Risultati delle simulazioni – Opere civili

Le attività di cantiere sono attività diurne per cui, in questo caso, il limite di riferimento è quello di 70 db(A). Come si rileva dalla tabella n.6 ad una distanza di 100 m dalle aree di cantiere risulta, tuttavia, rispettato anche il limite notturno di 60 dB(A).

Si ribadisce che i valori riportati in tabella sono stati ricavati, cautelativamente, considerando un fattore di contemporaneità di funzionamento di tutti i mezzi e macchinari e pertanto sono, al più, associabili ai cantieri dell'area della stazione a 150 kV e della stazione di utenza ove il numero di macchinari in funzione sarà maggiore.

Come si nota dalle immagini a seguire, in corrispondenza delle aree delle stazioni non ricadono possibili recettori se non a distanze superiori ai 500 m, pertanto le operazioni di cantiere non arrecheranno impatto in termini di emissioni acustiche.

	SINTESI NON TECNICA Stazione di Smistamento a 150 kV Stazione di trasformazione 30/150kV Raccordi a 150kV – Elettrodotto a 150 kV	Codice Revisione Data revisione Pagina	SE.PSG02.RTN.SIA.2 00 19/11/2013 48 di 65
---	--	---	--

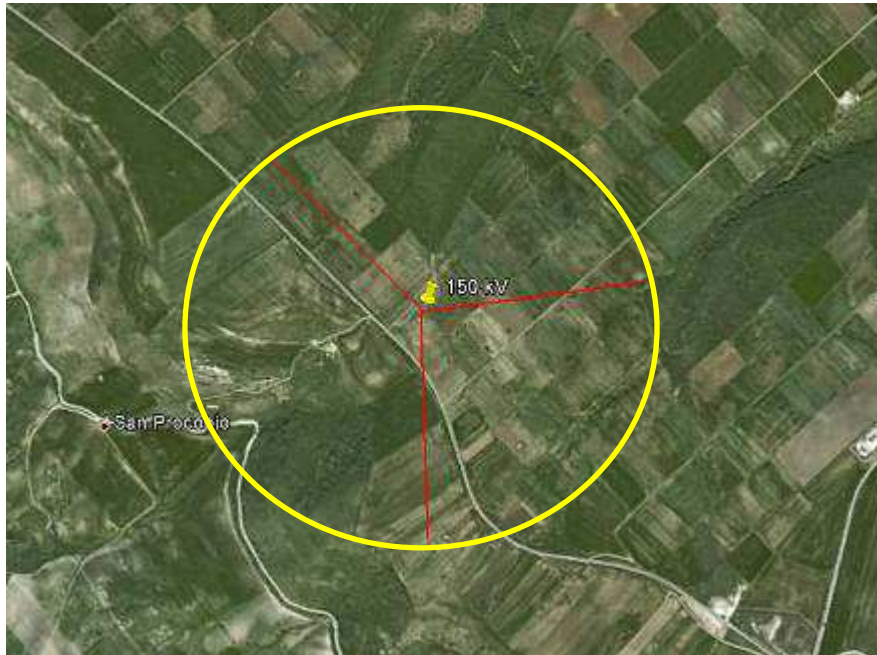



Figura 19: Raggio dei 500vm dall'area della stazione di smistamento a 150 kV (assenza di recettori)

Fase di esercizio

Per quanto riguarda le emissioni sonore e vibrazionali relative alla fase di esercizio, si precisa che nella stazione di smistamento a 150 kV e nella stazione di utenza saranno presenti esclusivamente macchinari statici, che costituiscono una modesta sorgente di rumore, ed apparecchiature elettriche che costituiscono fonte di rumore esclusivamente in fase di manovra. Le emissioni acustiche risultano tutte contenute entro il perimetro delle stazioni e saranno tali da non arrecare danno al personale in fase di gestione e manutenzione dell'opera. Va altresì ricordato che le stesse ricadono su aree ove non sono presenti recettori sensibili nelle immediate vicinanze, per cui è totalmente da escludere il rischio sulla salute pubblica per effetto dell'impatto acustico.

Per quanto riguarda la presenza dell'elettrodotto aereo e dei raccordi delle stazioni possibili emissioni acustiche possono essere dovute a due fenomeni fisici: il vento e l'effetto corona. Il vento, se particolarmente intenso, può provocare il "fischio" dei conduttori, fenomeno peraltro locale e di modesta entità. L'effetto corona, invece, è responsabile del leggero ronzio che viene talvolta percepito nelle immediate vicinanze dell'elettrodotto. Per quanto riguarda l'emissione acustica di una linea a 150 kV di configurazione standard, misure sperimentali effettuate in condizioni controllate, alla distanza di 15 m dal conduttore più esterno, in condizioni di simulazione di pioggia, hanno fornito valori al più pari a 40 dB(A).

Poiché non ricadono luoghi o recettori sensibili a distanze inferiori ai 15m dall'elettrodotto (*per l'individuazione dei recettori rif. cap.7 relazione RTN.b.9, sono gli stessi individuati anche per le*

	<p align="center">SINTESI NON TECNICA</p> <p align="center">Stazione di Smistamento a 150 kV</p> <p align="center">Stazione di trasformazione 30/150Kv</p> <p align="center">Raccordi a 150kV – Elettrodotto a 150 kV</p>	<p>Codice Revisione Data revisione Pagina</p>	<p>SE.PSG02.RTN.SIA.2 00 19/11/2013 49 di 65</p>
---	---	---	--

e missioni elettromagnetiche) o dai raccordi aerei, anche in tal caso, non si prevedono impatti sulla salute pubblica per effetto di emissioni sonore.

Fase di dismissione

Gli impatti relativi alla fase di dismissione sono paragonabili a quelli già individuati per la fase di cantiere.

Sintesi degli impatti

Durante la fase di realizzazione delle opere di progetto e di dismissione delle stesse saranno registrabili emissioni sonore e vibrazionali che, in ogni caso, non arrecheranno impatto data la distanza dei recettori dalle aree di cantiere. Si prevedranno, in ogni caso opportune misure di mitigazione (*Cfr.capitolo 6 Misure di compensazione e mitigazione*)

Durante la fase di esercizio, le emissioni sonore saranno limitate alle aree interne o immediatamente prossime alla recinzione delle stazioni, e alla distanza di 15m massimo dai raccordi ed elettrodotto, ovvero ad aree ove non sono presenti recettori sensibili, per cui anche in tal caso l’impatto acustico è nullo.

Effetti elettromagnetici

Si precisa che per la SSE di Banzi sono già state effettuate le valutazioni relative alle interferenze elettromagnetiche, e che per le stesse si è avuto esito positivo da parte del Comitato tecnico regionale ambientale in data 23/05/2013, ottenendo quindi il rilascio del giudizio favorevole di compatibilità ambientale in data 09/07/2013 con DGR.n 855

Stato ex-ante

Le aree ove verranno realizzate le opere di progetto attualmente sono sgombre da significative fonti di emissioni elettromagnetiche. La presenza di elettrodotti genera un campo elettromagnetico rilevabile sono in prossimità degli stessi.


Stato ex-post

Fase di cantiere

Le opere di progetto sono finalizzate alla trasformazione, smistamento e trasporto dell’energia elettrica. Pertanto, eventuali interferenze elettromagnetiche sono limitate alla sola fase di funzionamento ovvero di esercizio.

Fase di esercizio

I possibili effetti dannosi per la salute conseguenti alla realizzazione delle opere di progetto sono da ricercarsi nell’esposizione prolungata ai campi elettromagnetici generati dalle opere in progetto e registrabili durante l’esercizio delle stesse.

	SINTESI NON TECNICA Stazione di Smistamento a 150 kV Stazione di trasformazione 30/150Kv Raccordi a 150kV – Elettrodotto a 150 kV	Codice Revisione Data revisione Pagina	SE.PSG02.RTN.SIA.2 00 19/11/2013 50 di 65
---	--	---	--

Allo stato attuale, vi è una limitata ma statisticamente significativa evidenza, derivante esclusivamente da studi epidemiologici, che esposizioni ambientali a campi magnetici elevati ($>0.4 \mu\text{T}$) provocano un raddoppio nel rischio di contrarre leucemia nei bambini di età compresa tra 0 e 14 anni. Non sono state invece trovate prove convincenti di tale relazione negli studi su animali o su cellule; inoltre manca qualsiasi plausibile individuazione dei meccanismi di azione dei campi magnetici a frequenza industriale quali agenti cancerogeni o cocancerogeni.

Al fine di verificare la sussistenza o meno di rischi per la salute pubblica per effetto di campi elettromagnetici, in applicazione della normativa vigente in materia di tutela da campi elettromagnetici, sono state calcolate le fasce di prima approssimazione (DPA) fasce entro le quali il livello di campo elettromagnetico si attesta al di sopra dei $3 \mu\text{T}$.

Le componenti del progetto sulle quali rivolgere l'attenzione al fine della valutazione dell'impatto elettromagnetico sono:


- l'elettrodotto aereo a 150 kV;
- i raccordi aerei a 150 kV;
- la stazione di smistamento a 150 kV ;

I risultati dei calcoli condotti in accordo al D.M. del 29/05/2008 hanno portato a determinare un'ampiezza media della DPA di 22m lungo il tracciato dell'elettrodotto aereo e di 19 m in corrispondenza ai portali di ingresso in sottostazione (rif. elaborato RTN.3). Poiché l'ampiezza della fascia DPA subisce delle variazioni in corrispondenza dei punti di deviazione del tracciato dell'elettrodotto o in corrispondenza dell'incrocio con altre linee MT o AT, per la determinazione puntuale della stessa si è fatto riferimento a:

- art. 5.1.4.2 del D.M 29/05/2008 per il calcolo in corrispondenza dei cambi di direzione;
- art. 5.1.4.5 del D.M 29/05/2008 per il calcolo in corrispondenza degli incroci tra la linea AT di progetto e le linee MT esistenti si è fatto riferimento;
- elaborato RTN.3 per le DPA non incrementata in AT;
- "Linea Guida per l'applicazione dell'art. 5.1.3 dell'Allegato al DM 29.05.08" redatto da Enel per le DPA non incrementate in MT;

La graficizzazione della fascia DPA relativa all'elettrodotto è riportata sugli elaborati RTN_b.5.1_5. Ricostruita la DPA, è stato possibile constatare che all'interno della stessa non ricadono edifici, fabbricati o luoghi tutelati (cfr.elaborato RTN.9.b)

Seguendo la stessa metodologia, è stata ricostruita la fascia di DPA dei raccordi a 150 kV, all'interno di tale fascia non ricadono edifici, fabbricati o luoghi tutelati.

	<p align="center">SINTESI NON TECNICA</p> <p align="center">Stazione di Smistamento a 150 kV</p> <p align="center">Stazione di trasformazione 30/150Kv</p> <p align="center">Raccordi a 150kV – Elettrodotto a 150 kV</p>	<p>Codice Revisione Data revisione Pagina</p>	<p>SE.PSG02.RTN.SIA.2 00 19/11/2013 51 di 65</p>
---	---	---	--

Data la standardizzazione dei componenti e della disposizione geometrica, si possono estendere alle stazioni di progetto (150 kv)i rilievi sperimentali eseguiti nelle stazioni TERNA per la misura dei campi elettromagnetici al suolo nelle diverse condizioni di esercizio in cui si evince che il contributo di campo elettrico e magnetico dei componenti di stazione (macchinari e apparecchiature), in corrispondenza delle vie di servizio interne, risulta trascurabile rispetto a quello delle linee entranti. Tale contributo diminuisce ulteriormente in prossimità della recinzione in corrispondenza della quale i campi elettrici e magnetici sono principalmente riconducibili a quelli dati dalle linee entranti per le quali risulta verificata la compatibilità con la normativa vigente.

In definitiva, poiché non ricadono luoghi o recettori sensibili all'interno delle fasce DPA delle componenti dell'impianto, non saranno necessarie misure di mitigazione, anche in virtù del fatto che è previsto l'asservimento di tutte le aree ricadenti nelle summenzionate fasce.

Per quanto riguarda il rischio elettrico, sia i tralicci che le stazioni saranno progettati ed installati secondo criteri e norme standard di sicurezza, in particolare per quanto riguarda la realizzazione delle reti di messa a terra delle strutture e dei componenti metallici. L'accesso alle stazioni sarà impedito dalla chiusura, mediante idonei sistemi, delle porte d'accesso.

Fase di dismissione

Durante la fase di dismissione non si prevedono effetti elettromagnetici.

Sintesi degli impatti

Eventuali interferenze elettromagnetiche sarebbero registrabili solo durante la fase di esercizio e comunque confinate all'interno delle aree delle stazioni o nelle prossimità dei raccordi ed elettrodotto, ove non sono rinvenibili recettori sensibili.

Pertanto, si escludono impatti per effetto elettromagnetico.



	SINTESI NON TECNICA Stazione di Smistamento a 150 kV Stazione di trasformazione 30/150Kv Raccordi a 150kV – Elettrodotto a 150 kV	Codice Revisione Data revisione Pagina	SE.PSG02.RTN.SIA.2 00 19/11/2013 52 di 65
---	--	---	--


Tabella di sintesi degli impatti

A seguito delle valutazioni condotte nei paragrafi precedenti, si riporta una tabella di sintesi degli impatti indotti sulle componenti ambientali durante le fasi di cantiere, esercizio, dismissione delle opere.

COMPONENTE	FASE	IMPATTO
Salute Pubblica	CANTIERE	disturbo per effetto delle operazioni di cantiere e per effetto del transito degli automezzi
	ESERCIZIO	nessun impatto
	DISMSSIONE	disturbo per effetto delle operazioni di cantiere e per effetto del transito degli automezzi
Aria e Clima	CANTIERE	innalzamento polveri e transito mezzi
	ESERCIZIO	nessun impatto
	DISMSSIONE	Innalzamento polveri e transito mezzi
Suolo e sottosuolo	CANTIERE	occupazione suolo, contaminazione per effetto transito automezzi, rilascio residui lavorazioni
	ESERCIZIO	occupazione di superficie
	DISMSSIONE	occupazione suolo, contaminazione per effetto transito automezzi, rilascio residui lavorazioni
Acqua	CANTIERE	alterazione dilavamento superficiale, contaminazione rilascio carburanti
	ESERCIZIO	nessun impatto
	DISMSSIONE	Alterazione dilavamento superficiale, contaminazione rilascio carburanti
Vegetazione e Flora	CANTIERE	consumo di suolo, disturbo e possibilità di contaminazione per rilascio di carburanti o emissioni di polveri
	ESERCIZIO	nessun impatto
	DISMSSIONE	consumo di suolo, disturbo e possibilità di contaminazione per rilascio di carburanti o emissioni di polveri
Fauna	CANTIERE	allontanamento delle specie
	ESERCIZIO	rischi di collisione e/o elettrocuzione avifauna
	DISMSSIONE	allontanamento delle specie

	SINTESI NON TECNICA Stazione di Smistamento a 150 kV Stazione di trasformazione 30/150Kv Raccordi a 150kV – Elettrodotto a 150 kV	Codice Revisione Data revisione Pagina	SE.PSG02.RTN.SIA.2 00 19/11/2013 53 di 65
---	--	---	--

Ecosistemi	CANTIERE	consumo di suolo, disturbo e possibilità di contaminazione per rilascio di carburanti o emissioni di polveri
	ESERCIZIO	nessun impatto
	DISMSSIONE	consumo di suolo, disturbo e possibilità di contaminazione per rilascio di carburanti o emissioni di polveri
Paesaggio	CANTIERE	stravolgimento dei luoghi per effetto delle lavorazioni, emissioni di polveri e transito di automezzi
	ESERCIZIO	impatto visivo
	DISMSSIONE	stravolgimento dei luoghi per effetto delle lavorazioni, emissioni di polveri e transito di automezzi
Rumore e Vibrazioni	CANTIERE	Emissioni per effetto del transito dei mezzi e per effetto delle lavorazioni
	ESERCIZIO	Impatto trascurabile e limitato alle sole aree prossime alle opere ove non sono presenti recettori
	DISMSSIONE	Emissioni per effetto del transito dei mezzi e per effetto delle lavorazioni
Emissioni elettromagnetiche	CANTIERE	Nessun impatto
	ESERCIZIO	Impatto trascurabile e limitato alle sole aree prossime alle opere ove non sono presenti recettori
	DISMSSIONE	Nessun impatto

	<p align="center">SINTESI NON TECNICA Stazione di Smistamento a 150 kV Stazione di trasformazione 30/150Kv Raccordi a 150kV – Elettrodotto a 150 kV</p>	<p>Codice Revisione Data revisione Pagina</p>	<p>SE.PSG02.RTN.SIA.2 00 19/11/2013 54 di 65</p>
---	--	--	---

Considerazioni sugli impatti cumulativi indotti da opere di progetto ed impianto eolico

Le opere di progetto si configurano come impianto di rete a servizio dell'impianto eolico costituito da 18 aerogeneratori e proposto dalla società VRG 127 srl (Veronagest) sui comuni di Banzi e Palazzo San Gervasio.

Si precisa che l'impianto eolico è stato autorizzato con DGR.n.528/2013 e pertanto, per lo stesso, sono già stati valutati tutti gli aspetti relativi ad eventuali impatti con le componenti paesaggistiche e ambientali. Al fine di un'analisi completa delle problematiche ambientali connesse con la realizzazione delle opere di progetto, nel presente paragrafo viene affrontato il tema degli impatti cumulativi indotti dall'impianto eolico e dalle opere di rete.

L'impianto ricade quasi interamente a nord ovest rispetto al sito della stazione di smistamento a 150 kV, solo tre aerogeneratori si collocano ad est della stessa. Il layout dell'impianto eolico è indipendente dallo sviluppo dell'elettrodotto a 150 kV.

Complessivamente le opere risultano distribuite omogeneamente sul territorio senza significative sovrapposizioni tra le stesse.

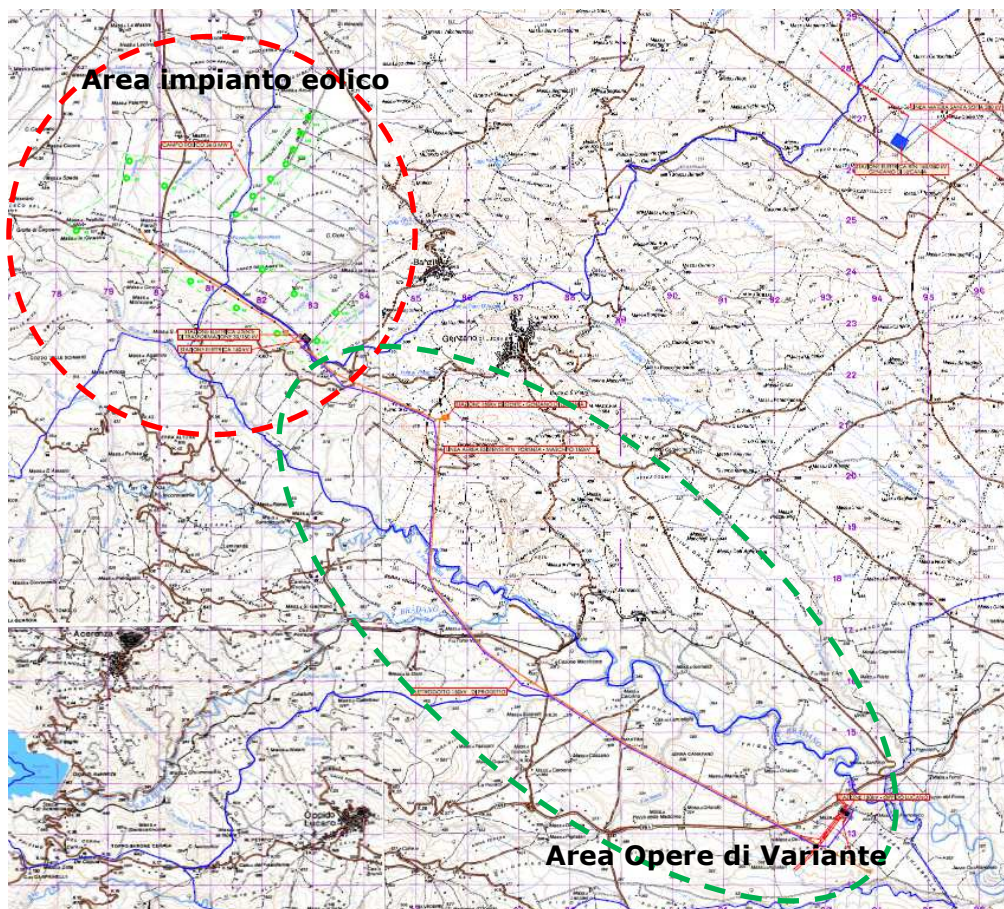



Figura 20: Ubicazione delle opere di progetto rispetto all'impianto eolico di Piano delle Tavole

	SINTESI NON TECNICA Stazione di Smistamento a 150 kV Stazione di trasformazione 30/150Kv Raccordi a 150kV – Elettrodotto a 150 kV	Codice Revisione Data revisione Pagina	SE.PSG02.RTN.SIA.2 00 19/11/2013 55 di 65
---	--	---	--

Data l'ubicazione delle opere di rete rispetto all'impianto eolico di progetto e la tipologia delle stesse, non si prevedono significativi impatti cumulativi.

Le eventuali interferenze sulla salute pubblica conseguenti alla realizzazione dell'impianto eolico, quali rischio per rottura accidentale di una pala, caduta di frammenti di ghiaccio, rischio per il volo a bassa quota, non si cumulano con gli effetti indotti dalla presenza delle opere di connessione i cui effetti sono riconducibili essenzialmente alle emissioni elettromagnetiche tra l'altro poco significative (data l'assenza di recettori nelle vicinanze delle stesse per il caso in esame).


Sull'atmosfera e sui fattori climatici non si prevedono impatti cumulativi in quanto sia l'impianto eolico che le opere di connessione si caratterizzano per assoluta assenza di emissioni di qualunque tipo. Piuttosto, trattandosi di generazione e trasporto di energia generata da fonte rinnovabile, le opere di progetto contribuiranno alla riduzione delle emissioni in atmosfera.

Gli unici effetti cumulativi potrebbero generarsi durante la fase di cantiere per effetto dell'innalzamento di polveri. Di fatto, come già argomentato, si prevedranno opportuni sistemi di mitigazione per ridurre tali interferenze.

Sulla componente suolo l'effetto cumulativo si esplica essenzialmente nella somma delle superfici sottratte. Di fatto, fatta eccezione per l'ingombro della stazione ed area di utenza, l'occupazione dei piloni degli aerogeneratori e dei tralicci dell'elettrodotto e dei raccordi risulta contenuta. Inoltre, le opere sono tutte di carattere puntuale e ben distanziate tra di loro, e in nessun caso sarà impedito lo svolgimento delle pratiche agro-pastorali fino alla base delle stesse. Per cui sebbene la realizzazione dell'impianto eolico e delle opere di connessione comporteranno l'interessamento di un comparto territoriale relativamente esteso (sono interessati tre comuni), tuttavia solo una piccola percentuale risulterà fisicamente impegnata dalle stesse opere. Sulla componente sottosuolo le interferenze sono dovute alle opere di fondazione. Trattandosi di situazioni puntuali e distanziate, non si prevedranno effetti di cumulo.

Sulla componente acqua superficiale, in considerazione del fatto che il funzionamento delle opere di connessione e dell'impianto eolico non determina scarichi, non si prevedranno impatti cumulativi. Per quanto riguarda la componente acqua sotterranea, le uniche interazioni possono riguardare le opere di fondazioni profonde (fondazioni di torri e base tralicci). Trattandosi tuttavia di opere puntuali e distanziate non si prevedranno effetti di cumulo.

Poiché le opere interesseranno suoli agricoli, l'effetto cumulativo sulla componente flora si esplicherà essenzialmente nella somma delle superfici sottratte. Tale effetto risulterà significativo solo in fase di cantiere. A regime fatta eccezione per gli ingombri delle opere, verrà ripristinato lo stato di fatto e le pratiche agricole potranno essere condotte fino alla base

	SINTESI NON TECNICA Stazione di Smistamento a 150 kV Stazione di trasformazione 30/150Kv Raccordi a 150kV – Elettrodotto a 150 kV	Codice Revisione Data revisione Pagina	SE.PSG02.RTN.SIA.2 00 19/11/2013 56 di 65
---	--	---	--


delle stesse. Stesse considerazioni riguarderà anche la componente ecosistemi. L’impatto di ogni singolo elemento (torre, traliccio, stazione) è di tipo puntuale e, date le distanze tra gli stessi, non cumulabile.

Per quanto riguarda l’impatto sulla fauna, non si prevedono significativi impatti cumulativi in quanto la tipologia delle opere prese in considerazione è differente: opere dinamiche (aerogeneratori), opere statiche (opere di connessione). Per cui gli effetti indotti sono differenti. Tuttavia, dato lo sviluppo verticale degli aerogeneratori e dei tralicci, data la presenza dei conduttori aerei possibili effetti di cumulo potrebbero generarsi sulla componente avifauna. Nel caso in esame, di fatto, poiché la realizzazione dell’impianto eolico è prevista su un’area dislocata rispetto a quelle attraversate dall’elettrodotto aereo, non si avranno effetti di sovrapposizione tra gli stessi. Inoltre, da osservazioni in sito, è stato rilevato che i corridoi ecologici di maggiore rilievo sono coincidenti con i corsi d’acqua presenti sul territorio, che potrebbe avere al più interferenze con il tracciato dell’elettrodotto.

Per quanto riguarda l’impatto sul paesaggio, l’eventuale impatto cumulativo indotto dalle opere è riconducibile essenzialmente a quello visivo generato dai tralicci e dagli aerogeneratori. Tuttavia, poiché gli aerogeneratori avranno un’altezza massima di 150 m a fronte di un’altezza massima di circa 40 m dei tralicci, tenendo conto anche del fatto che l’impianto di “Piano delle Tavole” si colloca su un’area a quota maggiore rispetto a quella dei tralicci, il bacino visivo dell’elettrodotto sarà totalmente immerso in quello del parco eolico. Inoltre, date le differenti dimensioni e la differente tipologia di sostegno, l’impianto eolico e l’elettrodotto assumeranno differente rilievo percettivo, con prevalenza del primo sul secondo, senza significativi effetti di cumulo come indicato nelle immagini di seguito riportate.




Figura 21: Panoramica e foto inserimento area SSE e impianto eolico.

	<p align="center">SINTESI NON TECNICA</p> <p align="center">Stazione di Smistamento a 150 kV</p> <p align="center">Stazione di trasformazione 30/150Kv</p> <p align="center">Raccordi a 150kV – Elettrodotto a 150 kV</p>	<p>Codice Revisione Data revisione Pagina</p>	<p>SE.PSG02.RTN.SIA.2 00 19/11/2013 57 di 65</p>
---	---	---	--

Per quanto riguarda l'impatto acustico, gli unici effetti di cumulo potrebbero registrarsi sull'area della stazione a 150 kV data la vicinanza della stessa ad alcuni aerogeneratori. Di fatto, date le basse emissioni delle apparecchiature elettromeccaniche della stazione, queste saranno totalmente assorbite dalle emissioni dell'impianto eolico, per cui le valutazioni si riconducono a quelle già valutate per quest'ultimo.

In tale fase, va ribadito che sull'area della stazione e nelle immediate vicinanze non ricadono recettori sensibili. Per quanto riguarda, infine, le emissioni elettromagnetiche, poiché le stesse si abbattano ai limiti di normativa già a breve distanza dalle opere, non si prevedranno impatti cumulativi.


	<p align="center">SINTESI NON TECNICA</p> <p align="center">Stazione di Smistamento a 150 kV</p> <p align="center">Stazione di trasformazione 30/150Kv</p> <p align="center">Raccordi a 150kV – Elettrdotto a 150 kV</p>	<p>Codice Revisione Data revisione Pagina</p>	<p>SE.PSG02.RTN.SIA.2 00 19/11/2013 58 di 65</p>
---	--	---	--

MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

Stando agli impatti indotti dalle opere di progetto sulle componenti ambientali nelle tre fasi (cantiere, esercizio, dismissione) si riportano di seguito le misure di mitigazione e compensazione che si prevede di adottare.

Fase di cantiere

1. Durante la fase di cantiere verrà garantita la continuità della viabilità esistente, permettendo, al contempo, lo svolgimento delle pratiche agricole sulle aree confinanti a quelle interessate dai lavori. Ai fini della sicurezza delle persone, verrà impedito l'accesso alle aree di cantiere al personale non autorizzato. Il transito degli automezzi speciali, al fine di ridurre interferenze sul traffico veicolare, verrà limitato nelle ore di minor traffico ordinario prevedendo anche la possibilità di transito notturno.
Poiché l'elettrdotto di progetto sarà realizzato in adiacenza alla linea esistente AT (Maschito-Forenza/Genzano-Tricarico), si sfrutteranno i tracciati stradali già utilizzati per la manutenzione dei sostegni della stessa, prevedendo qualora necessario la realizzazione solo di brevi tratti necessari per il raggiungimento delle singole posizioni dei tralicci.
2. Durante la fase di cantiere, verranno adottati tutti gli accorgimenti per ridurre la dispersione di polveri sia nel sito che nelle aree circostanti, tipo:
 - periodica e frequente bagnatura dei tracciati interessati dagli interventi di movimento di terra;
 - bagnatura e/o copertura dei cumuli di terreno e altri materiali da ri-utilizzare e/o smaltire a discarica autorizzata;
 - copertura dei carichi nei cassoni dei mezzi di trasporto, quando se ne rischia la dispersione nel corso del moto;
 - pulizia ad umido dei pneumatici dei veicoli in uscita dal cantiere e/o in ingresso sulle strade frequentate dal traffico estraneo; le vasche di lavaggio in calcestruzzo verranno periodicamente spurgate con conferimento dei reflui ad opportuno recapito;
 - copertura con pannelli mobili delle piste provvisorie in prossimità dei ricettori di maggiore sensibilità ed in corrispondenza dei punti di immissione sulla viabilità esistente;
 - impiego di barriere antipolvere temporanee (se necessarie).
3. Per evitare la propagazione di emissioni sonore e vibrazioni, dovute alle lavorazioni e al transito degli automezzi, e, quindi, il fastidio indotto, si eviterà lo svolgimento delle attività di cantiere durante le ore di riposo giornaliero.


	SINTESI NON TECNICA Stazione di Smistamento a 150 kV Stazione di trasformazione 30/150Kv Raccordi a 150kV – Elettrdotto a 150 kV	Codice Revisione Data revisione Pagina	SE.PSG02.RTN.SIA.2 00 19/11/2013 59 di 65
---	---	---	--

4. Per evitare il dilavamento delle aree di cantiere si prevedrà la realizzazione di un sistema di smaltimento delle acque meteoriche e l'adozione di opportuni sistemi per preservare i fronti di scavo e riporto (posa di geostuoia, consolidamenti e rinvenimenti momentanei, ecc...). Inoltre, si dovrà provvedere quando possibile all'immediato ripristino degli scavi, al fine di proteggere dall'azione delle acque meteoriche e salvaguardare gli acquiferi più profondi da eventuali contaminazioni.
5. Le operazioni e le attività di cantiere verranno limitate o evitate durante il periodo riproduttivo o migratorio, al fine di ridurre il disturbo sulle specie faunistiche.
6. Ove la realizzazione delle opere interesserà aree non agricole, rappresentate da incolti, si provvederà alla raccolta delle sementi delle specie eliminate o all'estirpazione e all'accantonamento temporaneo di eventuali arbusti per poi prevederne il reimpianto.
7. Le aree interessate dalle lavorazioni o per lo stoccaggio dei materiali saranno quelle strettamente necessarie evitando di occupare superfici inutili.
8. A lavori ultimati, le aree di cantiere e, in particolare, le strade temporanee per l'accesso alla posizione dei tralicci non direttamente serviti da viabilità esistente, saranno totalmente ripristinate allo stato ante operam attraverso interventi di rinaturalizzazione. Tali interventi consisteranno nel riporto di terreno vegetale, riprofilatura delle aree, raccordo graduale tra le aree di "impianto" e quelle adiacenti. In tal modo verranno ripristinati i terreni ai coltivi. Si prevedranno, altresì, azioni mirate all'attecchimento di vegetazione spontanea.

La proponente si impegna fin d'ora a garantire il ripristino morfologico, la stabilizzazione e l'eventuale inerbimento di tutte le aree soggette a movimenti di terra. L'impegno sarà anche quello di provvedere al ripristino della viabilità pubblica e privata, utilizzata ed eventualmente danneggiata in seguito alle lavorazioni. Sulle aree di cantiere verrà effettuato un monitoraggio per assicurare l'assenza di rifiuti e residui, provvedendo, qualora necessario, all'apposito smaltimento.

Fase di esercizio

1. Durante l'esercizio in corrispondenza della stazione di smistamento e verrà mantenuto il sistema di regimentazione delle acque meteoriche che convoglierà le acque di dilavamento nel reticolo idrografico superficiale in un punto a quota inferiore rispetto a quella di imposta del piazzale (*cfr. el.RTN.c.8 Relazione idraulica e idrologica*);
2. Per la sicurezza al volo andranno opportunamente segnalate i tralicci e le funi di guardia di collegamento ai sensi della normativa vigente, pertanto si segnaleranno i tralicci indicati con il n.5 e 6 e la fune di guardia che li collega prevedendo :

	SINTESI NON TECNICA Stazione di Smistamento a 150 kV Stazione di trasformazione 30/150Kv Raccordi a 150kV – Elettrodotto a 150 kV	Codice Revisione Data revisione Pagina	SE.PSG02.RTN.SIA.2 00 19/11/2013 60 di 65
---	--	---	--

- Segnali di forma sferica, con un diametro non inferiore a 60 cm, di colore bianco e rosso/arancione collocati alternativamente (uno bianco, uno arancio e rosso e uno bianco e via di seguito...) ad una distanza non superiore a 30 m l'uno dall'altro ed in corrispondenza dell'ostacolo lineare più elevato;
 - I sostegni devono riportare le segnalazioni previste per gli ostacoli verticali aventi le stesse caratteristiche;
3. Per l'avifauna gli impatti legati all'esercizio dell'opera sono correlati col fattore ostacolo creato dai sostegni e dai conduttori, in particolare comportando rischio di decessi per:
- collisione;
 - elettrocuzione.

La collisione degli uccelli avviene quando le specie volatili si scontrano con le componenti dell'elettrodotto ed è più frequente in corrispondenza della parte centrale della campata dove gli uccelli non hanno il riferimento dei tralicci. La morte per folgorazione o elettrocuzione avviene quando un uccello tocca simultaneamente due conduttori o un conduttore non isolato e qualche elemento del sostegno connesso a terra. Quest'ultimo fenomeno è molto più frequente sulle linee MT che AT in quanto nel primo caso i conduttori sono più ravvicinati.

Per il rischio di collisione con l'avifauna nel caso in esame, si precisa che poichè linea di progetto si realizzerà in adiacenza alla linea AT esistente tali aree, l'avifauna non incontrerà di fatto elementi nuovi, e pertanto gli elementi di progetto rappresenteranno elementi già noti, quindi il rischio di collisione risulta alquanto limitato, in quanto gli uccelli sono già abituati al tale tipologia di ostacoli.


Tuttavia per limitare l'impatto sull'avifauna, legato al rischio di collisione si prevede qualora necessario l'utilizzo degli accorgimenti di seguito indicati:

a. aumento della visibilità dei conduttori.

Pertanto si propone qualora necessario l'uso delle sfere di poliuretano (come per la segnalazione al volo) che oltre ad aumentare la visibilità dei cavi se colpite dal vento producono un sibilo che ne aumenta il rilevamento da parte degli uccelli in volo, evitando e riducendo il rischio di collisione.



Figura 22: Sfera di poliuretano, su cavo aereo

	<p style="text-align: center;">SINTESI NON TECNICA Stazione di Smistamento a 150 kV Stazione di trasformazione 30/150Kv Raccordi a 150kV – Elettrodotto a 150 kV</p>	<p>Codice Revisione Data revisione Pagina</p>	<p>SE.PSG02.RTN.SIA.2 00 19/11/2013 61 di 65</p>
---	---	--	---

In alternativa si possono utilizzare spirali bianche e rosse che vanno collocate in alternanza lungo conduttori e funi di guardia ad una distanza tanto ravvicinata quanto maggiore è il rischio di collisione.

In corrispondenza dei tralicci è prevedibile, anche se poco in praticata, l'installazione di sagome di rapaci (quali poiane o falco pecchiaiolo) di dimensioni superiori a quelle reali in modo tale da poter scoraggiare l'avvicinamento della fauna anche a distanze sufficienti ad evitare il rischio di collisione.

b. Installazione piattaforme

In corrispondenza dei tralicci potrebbe prevedersi l'installazione di piattaforme per la sosta dei momentanea degli uccelli o la nidificazione degli stessi. In alcune oasi è stato sperimentato che l'uso delle piattaforme ha incentivato la nidificazione delle cicogne permettendo una convivenza tra l'opera e le specie avifaunistiche.

c. Installazione di cassette nido

A partire dal 1998 prima con Enel, poi con Acea e Terna è stata sperimentata con successo l'installazione di cassette nido dei tralicci AT per favorire la nidificazione di alcune specie di rapaci e notturni. I risultati ottenuti dalle osservazioni hanno permesso di constatare che l'installazione delle cassette a lungo andare si è dimostrata una tecnica efficace per aumentare la biodiversità avifaunistica.

Nei diversi casi di installazione, sin dall'inizio questi nidi artificiali, infatti, hanno attratto diversi uccelli. Con il passare del tempo la frequenza dei rapaci è aumentata ulteriormente: le ispezioni hanno riscontrato che il 94% delle cassette risultava occupato da coppie di gheppi, una specie di falchi di piccole dimensioni abituati a vivere in ambienti antropizzati. I gheppi non costruiscono i propri nidi ma occupano quelli di altre specie: le cassette allestite e collocate sui tralicci hanno quindi rappresentato un'attraente opportunità di nidificazione. Ogni anno oltre un migliaio di giovani gheppi prendono il volo dalle cassette sui tralicci.


4. La stessa struttura tralicciata rappresenta un intervento di mitigazione, infatti già alla media distanza gli stessi non risultano essere visibili.

Fase di dismissione

Al termine della vita utile dell'opera si valuterà se provvedere all'adeguamento delle opere attraverso ammodernamento o , in alternativa, alla dismissione totale.

In quest'ultimo caso, al fine di mitigare gli impatti indotti dalle lavorazioni si prevedranno accorgimenti simili a quelli già previsti nella fase di costruzione, ovvero:


1. Si adotteranno tecniche ed accorgimenti per evitare l'innalzamento di polveri e di emissioni di vibrazioni e rumore;

	SINTESI NON TECNICA Stazione di Smistamento a 150 kV Stazione di trasformazione 30/150Kv Raccordi a 150kV – Elettrodotto a 150 kV	Codice Revisione Data revisione Pagina	SE.PSG02.RTN.SIA.2 00 19/11/2013 62 di 65
---	--	---	--

2. Si limiterà il transito degli automezzi speciali alle ore ove è previsto il minor traffico ordinario;
3. Si eviteranno le operazioni di dismissione durante i periodi di riproduzione e mitigazione delle specie animali in modo da contenere il disturbo;
4. Se superfici necessarie allo stoccaggio momentaneo dei materiali saranno quelle minimo indispensabili, evitando occupazioni superflue di suolo.

A lavori ultimati, verrà ripristinato integralmente lo stato preesistente dei luoghi mediante la il rimodellamento del terreno ed il ripristino della vegetazione, prevedendo:

- a. il ripristino della coltre vegetale assicurando il ricarico con almeno un metro di terreno vegetale sulle aree d'impianto;
- b. il ripristino vegetazionale verrà effettuato attraverso l'impiego di specie autoctone di ecotipi locali di provenienza regionale;
- c. l'eventuale impiego di tecniche di ingegneria naturalistica per i ripristini geomorfologici, ove necessario.
- d. Riconversione dei locali della sottostazione ad uso compatibile con le previsioni dello strumento urbanistico.

	<p style="text-align: center;">SINTESI NON TECNICA</p> <p style="text-align: center;">Stazione di Smistamento a 150 kV</p> <p style="text-align: center;">Stazione di trasformazione 30/150Kv</p> <p style="text-align: center;">Raccordi a 150kV – Elettrodotto a 150 kV</p>	<p>Codice Revisione Data revisione Pagina</p>	<p>SE.PSG02.RTN.SIA.2 00 19/11/2013 63 di 65</p>
---	---	---	--

CONCLUSIONI

Considerato il progetto per le sue caratteristiche e per la sua ubicazione si possono fare le seguenti conclusioni:

Rispetto all'ubicazione:


- la soluzione di progetto riguarda opere di smistamento e trasporto di energia elettrica, con realizzazione di una stazione di smistamento a 150 kV nel comune di Banzi; collegamento della stessa in extra-esce sulla linea "Maschito-Forenza" a mezzo due raccordi aerei i cui tralicci di sostegno ricadono in comune di Genzano e realizzazione della stazione di utenza alla SSE; nonché realizzazione di un' elettrodotto di collegamento tra la stazione di smistamento a 150 kV e la stazione a 150/380 kV nel comune di Oppido Lucano.

Si precisa che la stazione di Oppido Lucano risulta già autorizzata in seno ad altro progetto facente capo ad altro operatore del settore con DGR n.279 del 12 marzo 2013.

- le opere in progetto ricadono all'esterno di aree sensibili, quali oasi, aree parco, aree della Rete Natura 2000, aree IBA;
- dal punto di vista della tutela paesaggistica, le opere ricadono all'esterno del perimetro dei Piani Paesaggistici di Area Vasta; rispetto ai beni e bellezze tutelate ai sensi del D.Lgs 42/2004 e ss.mm.ii, sono interessati alcuni ambiti tutelati e pertanto è stata prodotta tutta la documentazione necessaria all'autorizzazione paesaggistica secondo quanto previsto dall' art.146 del D.Dlgs. n.42/04 (el.RTN.SIA.3 *Relazione Paesaggistica*);
- gli interventi contemplati nel progetto in esame non apportano disfunzioni nell'uso e nell'organizzazione del territorio, né gli obiettivi del progetto sono in conflitto con gli utilizzi futuri del territorio, anzi andranno ad apportare un contributo significativo al potenziamento infrastrutturale della rete elettrica regionale;
- le opere verranno realizzate su aree sgombre da edifici o luoghi sensibili per cui non si prevedranno interferenze di impatto acustico e di impatto elettromagnetico;
- le opere verranno realizzate su aree attualmente attraversate da linee MT e linee AT, per cui le stesse non saranno estranee al contesto.

Rispetto alle caratteristiche delle opere in progetto:

- l'altezza dei tralicci sarà la minima necessaria in modo tale da limitare la percezione dell'elettrodotto e il rischio di collisione;
- la sola risorsa naturale utilizzata è il suolo che si presenta attualmente dedicato esclusivamente ad uso agricolo; di fatto le uniche aree sottratte saranno l'area della stazione di smistamento a 150 kV ,l'area della stazione a di Utenza e la base dei tralicci

	<p align="center">SINTESI NON TECNICA</p> <p align="center">Stazione di Smistamento a 150 kV</p> <p align="center">Stazione di trasformazione 30/150Kv</p> <p align="center">Raccordi a 150kV – Elettrdotto a 150 kV</p>	<p>Codice Revisione Data revisione Pagina</p>	<p>SE.PSG02.RTN.SIA.2 00 19/11/2013 64 di 65</p>
---	--	---	--

e quindi saranno situazioni puntuali e non continue; le pratiche agricole potranno continuare indisturbate fino alla base dei tralicci garantendo la continuità delle attività attuali;

- la produzione di rifiuti è legata alle normali attività di cantiere mentre in fase di esercizio è nulla;
- le opere si caratterizzano per assoluta assenza di emissioni in atmosfera o di scarichi sul suolo e sulle acque;
- non sono presenti attività o impianti tali da far prevedere possibili incidenti atti a procurare danni;
- non ci sono impatti negativi al patrimonio storico, archeologico ed architettonico.


In conclusione si ritiene che la realizzazione delle opere di progetto non comporterà impatti significativi sulle componenti salute pubblica, aria, fattori climatici ed acque superficiali. L'occupazione del suolo sarà minima e limitata alle sole aree di ingombro dei tralicci e delle stazioni; tutte le aree di cantiere saranno totalmente ripristinate; le pratiche agricole potranno continuare fino alla base dei tralicci.

La realizzazione delle opere di progetto andrà a modificare in qualche modo gli equilibri attualmente esistenti allontanando semmai la fauna più sensibile dalla zona solo durante la fase di cantiere.

E' da sottolineare che l'intensa attività agricola, così come è stata condotta negli anni a dietro, ha già compromesso il patrimonio naturalistico ed ambientale delle aree già da molti decenni. Comunque alla chiusura del cantiere, come già verificatosi altrove, si assisterà ad una graduale riconquista del territorio da parte della fauna, con differenti velocità a seconda del grado di adattabilità delle varie specie. La messa a punto di sistemi di mitigazione lungo l'elettrodotto limiteranno le possibilità di rischi per collisione o elettrocuzione dell'avifauna.

Dal punto di vista paesaggistico si può ritenere che le interferenze fra le opere e l'ambiente individuate confrontando gli elaborati progettuali e la situazione ambientale del sito sono riconducibili essenzialmente all'impatto visivo dell'elettrodotto. Di fatto, l'opera andrà ad insistere su un territorio morfologicamente ondulato che ne garantirà il mascheramento. Inoltre la sussistenza di altre linee MT e AT favoriranno l'inserimento dell'opera che non sarà estranea al contesto. Si prevede un piano di monitoraggio al fine di verificare la conformità del progetto e gli effetti dello stesso sulle componenti ambientali.

Infine la realizzazione delle opere contribuirà in maniera sia diretta che indiretta anche allo sviluppo e crescita occupazionale legata da un lato alla realizzazione dell'opera stessa (contributo diretto relativo a richiesta da progettazione a mano d'opera necessarie alla realizzazione degli interventi) e dall'altro alle opere che ad essa si andranno a collegare

	<p align="center">SINTESI NON TECNICA</p> <p align="center">Stazione di Smistamento a 150 kV</p> <p align="center">Stazione di trasformazione 30/150Kv</p> <p align="center">Raccordi a 150kV – Elettrodotto a 150 kV</p>	<p>Codice Revisione Data revisione Pagina</p>	<p>SE.PSG02.RTN.SIA.2 00 19/11/2013 65 di 65</p>
---	---	---	--

(contributo indiretto professionalità e mano d’opera correlata alla progettazione e realizzazione di campi eolici) .

In definitiva, in virtù delle caratteristiche delle opere previste, del contesto d’inserimento, del regime vincolistico delle aree attraversate, delle misure di mitigazione proposte, si ritiene che l’intervento in oggetto risulti sostenibile sotto il profilo tecnico , ambientale e paesaggistico.